



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Ultimo N° 92

Firenze, giovedì 10 ottobre 2013

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 14 ottobre 2013
(Convocato alle ore 15.00)

DELIBERE

Presidente Piero Giunti

1. Approvazione verbale della seduta di Consiglio del 3 dicembre 2012
2. Approvazione verbale della seduta di Consiglio del 10 dicembre 2012
3. Approvazione verbale della seduta di Consiglio del 17 dicembre 2012

Presidente Andrea Barducci

4. Riconoscimento legittimità debiti fuori Bilancio art. 194 comma 1 lett. A) D. Lgs. N. 267 del 2000 Polizia Provinciale. *Immediatamente eseguibile.*

MOZIONI

5. V Commissione Consiliare: "Contro la guerra in Siria; per una ferma condanna dell'uso delle armi chimiche e per il ritiro e la distruzione delle stesse da parte della comunità internazionale; per un immediato cessate il fuoco e l'avvio di una soluzione politica alla guerra civile in corso; per il deferimento alla corte penale internazionale dei responsabili dei crimini contro l'umanità". (ID 5083681)
6. Conss. Calò e Verdi: "Adesione della Provincia di Firenze alla strategia <Rifiuti Zero>". (ID 4811835)
7. Gruppi Lega Nord e PdL: "Per la difesa dello storico Ospedale Serristori, da sempre presidio sanitario fondamentale per il Valdarno". (ID 4869907)
8. Conss. Calò e Verdi: "Nessun declassamento del Presidio Ospedaliero Serristori di Figline Valdarno quale ospedale per acuti di 1° livello. La Regione Toscana e la ASL 10 recedano da ogni operazione di smantellamento dell'Ospedale Serristori, riconfermando la natura del Presidio quale ospedale per acuti di 1° livello e rispettando tutti gli ingenti investimenti attuati con risorse pubbliche, quale migliore garanzia dell'ottemperanza al diritto alla salute". (ID 4871609)
9. Conss. Franchi, Comucci, Massai, Cavaciocchi e Ciampolini: "Sant'Orsola, mozione sulla realizzazione del progetto del percorso archeologico". (ID 4995508)
10. Cons. Barillari: "Crisi del settore edilizio - immobiliare". (ID 4970001)

Il Presidente del Consiglio
(Piero Giunti)



PROVINCIA
DI FIRENZE

DOMANDE D'ATTUALITÀ PER LA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 14 OTTOBRE 2013

1. **Cons. Cordone:** Prima udienza del procedimento sugli abusi nella comunità Il Forteto: la Provincia di Firenze si costituisce parte civile. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere lo stato dell'arte della dolorosa vicenda che riguarda detta comunità ed i termini della costituzione parte civile da parte di Palazzo Medici Riccardi.
2. **Cons. Cordone:** Maltempo e tempeste in Toscana ed in provincia di Firenze all'alba di sabato 5 ottobre 2013: treni in ritardo e forti disagi alla viabilità. La Lega Nord interroga la provincia di Firenze per sapere/conoscere: i termini degli interventi degli addetti della Provincia sia sulla strada Volterrana che in altre eventuali situazioni di criticità; lo stato dell'arte, possibilmente dettagliato, dei danni causati dal maltempo in Provincia di Firenze, in questo fine settimana (5 e 6 ottobre 2013) e delle criticità eventualmente in atto.
3. **Conss. Calò e Verdi:** Variante di Pietracupa (Tavarnelle Valdipesa), un'opera attesa da oltre 10 anni dai cittadini, della quale più volte ne è stata annunciata la sua realizzazione per la messa in sicurezza stradale e il miglioramento della circolazione dell'abitato è ancora incredibilmente ferma. Oltre al bluff anche la beffa! In aggiunta alla pessima performance gestionale della Provincia di Firenze in materia di infrastrutture, bruciano le promesse programmatico-elettorali del Presidente Barducci che nell'ottobre del 2009 si azzardò a prevedere la realizzazione della variante entro il 2010. Rifondazione Comunista chiede al Presidente della Provincia di Firenze di fare un quadro esatto dell'opera, dei progetti, riferendo sui motivi che impediscono la realizzazione di detta variante, i tempi e le risorse impegnate. Infine gli Enti coinvolti (Provincia e Comune di Tavarnelle Valdipesa) intendono convocare un incontro pubblico per la cittadinanza per informarla sugli ostacoli per la mancata realizzazione della variante di Pietracupa divenuta una vera e propria leggenda metropolitana.
4. **Conss. Calò e Verdi:** Sbloccati i fondi per cassa integrazione e mobilità in deroga della Regione Toscana, in attesa che venga firmato in tempi rapidi il decreto con la ripartizione dei 500 milioni stanziati qualche settimana fa dal Governo per gli ammortizzatori sociali in deroga. Una situazione drammatica e fortemente punitiva per migliaia di lavoratori espulsi dal settore produttivi. Sono oltre 500 i lavoratori nel Circondario Empolese Valdelsa, che sono in arretrato mentre manca una quantificazione più dettagliata su tutto il territorio provinciale. Rifondazione Comunista nel ribadire che occorre senza alcun indugio approvare una seria riforma degli ammortizzatori che dia risposte alla inefficacia della deroga e che includa chi oggi è fuori dal sistema degli ammortizzatori, nel ritenere determinante che il Governo assicuri le risorse per il 2013 e metta in legge di stabilità quelle per il 2014 chiede alla Provincia di Firenze che venga quantificato il disagio, le criticità e messi a punti i necessari interventi di sostegno e tutela ai lavoratori.

5. **Cons. Calò e Verdi:** Vertenza dei metalmeccanici della Pirelli, Fiom, Fim Cisl e Uilm e RSU ancora in attesa di conoscere gli esiti del processo di esternalizzazione di una parte della produzione e di una convocazione da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico per avere garanzie sulle sorti della Business Unit Steelcord, la produzione figlinese di Pirelli dove ci lavorano in 390 meccanici più un articolato indotto. Per Rifondazione Comunista non si avverte a tutt'oggi l'incisività delle azioni di sostegno alla vertenza da parte della Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Figline Valdarno per sollecitare l'apertura del tavolo nazionale al Mise e scongiurare un drammatico epilogo alla vicenda. All'inconsistenza dell'azione svolta dalle istituzioni locali ora si aggiunge l'interessamento del Presidente della Commissione Lavoro alla Camera il quale dichiara, anche lui, di attivarsi presso il Ministero che intanto continua a latitare e ad ignorare i metalmeccanici della Pirelli.

7/10/13
ora 7:30



<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

OK
9/10/2013
PROVINCIA DI FIRENZE

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **GIUNTI**

PROT. N° n. 418351 del 07/10/2013

Firenze, 7 ottobre 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: "Prima udienza del procedimento sugli abusi nella comunità Il Forteto: la Provincia di Firenze si costituisce parte civile. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere lo stato dell'arte della dolorosa vicenda che riguarda detta comunità ed i termini della costituzione parte civile da parte di Palazzo Medici Riccardi".

Considerato che:

- da notizie di stampa locale di questo fine settimana, abbiamo appreso che ha avuto luogo la prima udienza del caso Forteto e che nell'udienza del prossimo venerdì 11 ottobre, il collegio giudicante dovrà discutere, in primo luogo, anche delle nuove richieste di parte civile, tra cui quella della Provincia di Firenze;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale
INTERROGA**

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere/ conoscere :

- **lo stato dell'arte della triste e dolorosa vicenda della comunità Il Forteto;**
- **i termini della costituzione parte civile da parte della Provincia di Firenze.**

Marco Cordone
(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

Rassegna stampa

Il Forteto lunedì 07/10/2013



PROVINCIA
DI FIRENZE

TRIBUNALE CINQUE ORE DI QUESTIONI PRELIMINARI DEI DIFENSORI NELLA PRIMA UDIENZA DEL PROCEDIMENTO SUGLI ABUSI

«Il Forteto era un regno con un despota»

Assenti il «Profeta» Fiesoli e gli altri 22 imputati. Tante vittime emozionante in aula

di GIGI PAOLI

CINQUE ORE di udienza per difendersi, per ora, non nel processo ma dal processo. La prima udienza del caso Forteto è la palpabile dimostrazione dello stato catatonico in cui versa la giustizia italiana. I difensori degli imputati — Rodolfo Fiesoli, il Profeta, e 22 dei suoi pretoriani — hanno dato libero sfogo a cavilli ed espedienti giuridici per provare a rallentare il procedimento. Questioni preliminari, sono definite dal codice. Tecniche dilatorie, potrebbe ribattezzarle il senso comune dell'uomo della strada. E quindi, ieri pomeriggio, non si è assistito ad altro che a ore e ore di chiacchiere delle difese sulla possibilità di annullare un atto fondamentale come l'avviso di conclusione delle indagini, con la motivazione che la notifica agli imputati è avvenuta (perdindirindina, nell'anno di grazia 2013) con il malefico e indegno strumento della posta elettronica certificata. Alla seconda ora di soporifera questione in tal senso, il procuratore Giuseppe Quattrocchi — che aveva accompagnato in aula i titolari dell'inchiesta, cioè l'aggiunto Giuliano Giambartolomei e il sostituto Ornella Galeotti — ha sorriso e si è alzato. Raggiunto fuori, ha scosso la testa mentre tornava nel suo ufficio: «Io mi domando se mai in Italia si potrà fare un processo rapido utilizzando lo strumento informatico».

DENTRO, invece, le questioni preliminari hanno poi affrontato la dichiarazione di contumacia degli imputati (a quanto pare non basta vedere se uno c'è fisicamente o no...) e l'utilizzabilità o meno

L'ASSOCIAZIONE VITTIME
«Finalmente si farà luce, tutto ciò che si vedeva dall'esterno era una farsa»

di atti svolti dalla procura in fase d'indagine. Su quest'ultimo punto l'avvocato Lorenzo Zilletti — che difende Fiesoli con la collega Lucia Mininni — ha sparato a zero sul lavoro degli inquirenti: «In tutta la mia carriera non ho mai visto così tanti atti con questi problemi di utilizzabilità». Fa comunque specie pensare che buo-

na parte dei quesiti sollevati dalle difese siano già stati bocciati dal giudice dell'udienza preliminare. Ma la riproposizione è possibile, quindi, avanti così.

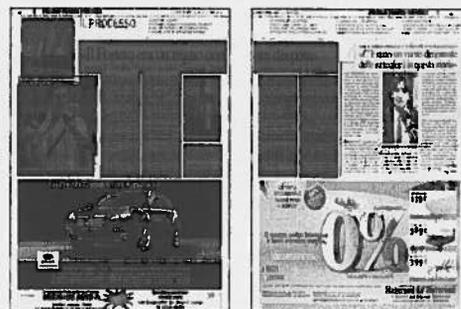
INTUTTA questa panna montata di tecnicismi giuridici — che, per carità, è pienamente concessa dal nostro codice e legittimamente usata dai difensori degli imputati — faceva quasi tenerezza, fuori dall'aula, il commento di Sergio Pietracito, presidente dell'associazione vittime del Forteto: «Per noi questo processo è già un risultato, finalmente si potrà fare luce su tutta la vicenda. Finalmente si comincia a capire che si trattava di un regno con un despota. Tutto ciò che si vedeva dall'esterno era una farsa, ma l'altra faccia della medaglia è una tragedia umana che ha riguardato tanti ragazzi, anche quelli affidati al For-

L'ACCUSA SCHIERATA
Il procuratore Quattrocchi ha accompagnato i due pm Giambartolomei e Galeotti

teto anche con irresponsabili decisioni dei tribunali dei minori». Riguardo l'assenza degli imputati, Pietracito ha chiosato: «Se non ci sono penso che sia per una strategia difensiva, perché credo che non si vergognino di nulla».

GIÀ, la strategia difensiva. terminate le questioni preliminari, cui

risponderanno la procura e le parti civili nell'udienza di venerdì 11 ottobre prossimo, il collegio giudicante (presidente Marco Bouchard) sarà chiamato a dare una risposta che, nel probabile caso sia negativa, sarà l'anticamera delle prime vere schermaglie fra le parti. Ci sarà da discutere, in primo luogo, sia sulle nuove richieste di costituzione di parte civile (Provincia, Comune di Vicchio e l'Unione dei comuni montani del Mugello, che ieri si sono aggiunti a Regione e Comune di Borgo San Lorenzo) sia sulle sterminate liste testi presentate dalle parti: sia accusa che difesa hanno sfondato quota cento e nomi eccellenti, fra politici e magistrati, potrebbero arrivare a sedere sul banco dei testimoni dell'aula 28, vista raramente affollata come ieri pomeriggio. Imputati nessuno, vittime quasi tutte, compreso Giuseppe Aversa, uno dei grandi accusatori di Fiesoli. Con una curiosità che correva: «Ma Fiesoli verrà prima o poi?». «Non sta bene, non sta bene», è stato detto ieri alle porte dell'aula. E se fosse racchiusa proprio in quest'ultima frase la vera strategia difensiva del Profeta?



TRA IL PUBBLICO ANCHE IL CONSIGLIERE REGIONALE DONZELLI
«C'è stato un vuoto decennale
delle istituzioni in questa storia»

«LA PRESENZA dei rappresentanti delle istituzioni al processo è un gesto che prova a riparare il vuoto decennale delle istituzioni in questa vicenda» Lo ha detto il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli, che ha partecipato fra il pubblico alla prima udienza del processo sugli abusi che sarebbero stati compiuti sui minori affidati al «Forteto» di Vicchio. Con Donzelli c'erano l'europarlamentare di FdI Marco Scurria e il consigliere comunale a Firenze (FdI) Francesco Torselli. «Chi ha avuto il coraggio di denunciare — ha continuato Donzelli — deve sapere che non è solo».

PRESENTE fra il pubblico anche Maria Luisa Chincarini, capogruppo di Centro Democratico e membro della commissione d'inchiesta regionale sul Forteto. Sul suo profilo Facebook aveva annunciato di voler essere presente a questa prima udienza «per portare la mia personale solidarietà e quella



SOLIDALE Giovanni Donzelli

dell'istituzione regionale alle tante vittime della cooperativa mugellana». «Quello che vorrei capire dal processo e su cui spero la giustizia facciapiena luce — ha scritto ancora Chincarini

— non sono soltanto e semplicemente le responsabilità per i vergognosi crimini commessi per decenni, ormai noti, ma soprattutto la copertura che per troppi anni è stata offerta a questi misfatti. Chi c'è dietro alla storia del Forteto? Chi ha dato le coperture, anche politiche, a questa comunità? Domande, che insieme alla necessità di piena giustizia per le vittime, devono finalmente trovare una risposta».

MA nello spazio del pubblico, durante la prima udienza, non c'era un posto libero. Se infatti gli imputati (e anche i fedelissimi di Fiesoli rimasti fuori dal procedimento) erano tutti assenti, le vittime si sono presentate praticamente al completo per assistere al «loro» processo. Nessun disordine, nessun mormorio, nessun problema di ordine pubblico, poca tensione. Quella, c'è da scommetterci, esploderà tutta insieme quando cominceranno a sfilare i primi testimoni dell'orrore.

Gigi Paoli



A giudizio il «profeta» Fiesoli e i suoi adepti

Forteto, imputati assenti per troppa vergogna

Al via il processo alla comunità dell'orrore. Le vittime: «Ora la verità»

il caso

di **Stefano Filippi**
nostro inviato a Firenze

Non si sono fatti vedere. Nessuno dei 23 imputati al processo per le violenze del Forteto si è presentato alla prima udienza. Seminterrato del palazzo di giustizia di Firenze, ore 14, aula 28, grigia come il cielo di Toscana: ai banchi della difesa appaiono soltanto le toghe nere degli avvocati. Tra il pubblico sono presenti le vittime degli abusi del «profeta» Rodolfo Fiesoli e i loro familiari. Ascoltano in silenzio, con pazienza. Conoscono bene le aule dei tribunali, soprattutto di quello dei minori. Sanno che ci vorrà un lungo cammino per ottenere giustizia. «Ma per noi questo processo è già un risultato, finalmente si farà luce sulla vicenda», dice Sergio Pietracito, presidente dell'associazione delle vittime del Forteto.

Pietracito non è sorpreso che Fiesoli e il suo clan non si siano mostrati. «È una strategia difensiva, credo che non si vergognino di nulla», dice. La strategia è chiara: combattere sulle formalità e allungare i tempi. Soltanto il «profeta» è accusato di violenze, per gli altri membri della setta l'imputazione è di maltrattamenti aggravati, un reato che si estingue in tempi più brevi. Per altri imputati si direbbe che vogliono difendersi «dal» processo, non nel processo.

I difensori sono partiti con la tattica dello sfinimento presentando una montagna di eccezioni preliminari: le notifiche spedite per posta elettronica certificata, quelle consegnate dai carabinieri di Vicchio e non dalla polizia giudiziaria, la costituzione delle parti civili (le vittime, la regione Toscana che ha indagato a fondo sul Forteto, qualche comune). E poi c'è l'esercito dei testimoni: 150 soltanto quelli della difesa, tra cui Rosi Bindi e Massimo D'Alema, gli ex presidenti del Tribunale dei minorenni come Francesco Scarcella, Piero Tony e Gianfranco Casciano, giudici minorili e onorari, medici, psicologi, assistenti sociali.

Ci vorranno varie udienze prima che la corte decida quali testimoni ammettere e ci vorranno mesi per ascoltarli tutti. Proprio a loro, chiamati a assicurare che nelle invalicabili mura della comunità di Fiesoli la vita era meravigliosa, il procuratore aggiunto Giuliano Giambartolomei e il sostituto Ornella Galeotti chiederanno conto del mare di irregolarità documentate, come gli affidamenti alla comunità e non alle famiglie, in violazione della legge.

Gli orrori del Forteto saranno raccontati da chi li ha subiti: le violenze sessuali e omosessuali, gli abusi, lo sfruttamento del lavoro minorile, le superficialità dei servizi sociali, la leggerezza della magistratura che ha continuato a mandare bambini e ragazzi alla comunità del Mugello nonostante i suoi capi fossero già stati condannati nei primi Anni 80 per reati specifici: atti di libidine, corruzione di minori, maltrattamenti.

Proprio su questa sentenza, che am-

ministratori pubblici e magistrati fiorentini immediatamente seppellirono come un errore giudiziario, si è aperto un giallo. La procura di Firenze aveva chiesto mesi fa le carte del vecchio processo e i fascicoli degli affidamenti al Forteto disposti negli anni dal Tribunale dei minori. Mala documentazione non si trovava. Un muro di gomma si è creato tra il palagiustizia di Firenze e l'archivio giudiziario di Prato. Carte perdute o nascoste?

Quando la procura ha minacciato di mandare i carabinieri a eseguire le ricerche, in 24 ore i fascicoli sono riemersi dal passato. E pare che in quegli incartamenti si trovi di tutto. Errori nell'indicare i nomi degli affidatari. Lettere disperate di madri cui veniva impedito di vedere i figli. Affidamenti non a coppie sposate ma a singoli o genericamente alla comunità. Comunicazioni della cooperativa agricola Forteto che, senza averne titolo, interloquiva con i giudici minorili. Lettere di bimbi plagiati e false missive scritte dai capi del Forteto per impedire i contatti tra le famiglie e i minori. Decine di storie drammatiche che attendono giustizia.



LA NAZIONE FIRENZE

www.lanazione.it/firenze/
e-mail: cronacafi@lanazione.net
e-mail: spa.firenze@speweb.it

Sabato
5 Ottobre 2013
Numero verde: 800.863.243 (dalle ore 11 alle ore 13)

MEDIAZIONE.FIRENZE

- Consulenza legale persone e aziende
 - Recupero crediti
 - Gestione liti condominiali
 - Gestione controversie telefoniche
 - Stesura e predisposizione contratti
- Servicesi celeri di alta qualità
con tempi di accessibili a tutti.

Via Arnolfo, 37 50121 Firenze
T. 055 9060608 - 3391948494
3471090868 - F. 055 9061072
www.mediazione-firenze.it

«Decideva tutto il despota Fiesoli»

Forteto: cinque ore per la prima udienza. In aula anche i grandi accusatori della comunità

■ Servizi alle pagine 4 e 5

L'INTERVENTO

di FRANCA TANZI*

SE SI SFOGLIA LA MARGHERITA DELL'AMORE

Domani 6 ottobre quarto appuntamento con gli "Incontri con la città. Leggere il presente per comprendere il futuro", proposto dall'Università di Firenze (Aula magna, piazza San Marco alle 10,30). Relatrice è Franca Tanzi, professore ordinario di Psicologia dello sviluppo

ESPERIENZA estremamente articolata e complessa. L'amore può declinarsi in una moltitudine di toni di cui l'arte, la letteratura, la poesia hanno offerto eloquenti ed inimitabili esempi, esplorando fin nei più intimi e segreti aspetti l'esperienza amorosa. Ogni legame di coppia, separa con gradazioni e tonalità anche molto diversi, racchiude in qualche momento della sua storia uno o più di questi aspetti e proprio questa poliedricità rende l'amore quella "croce e delizia" che ognuno di noi sperimenta nella vita quotidiana. Ma che cos'è allora l'amore? Si tratta di un sentimento complesso, nel quale confluiscono passione, intimità e impegno. Proprio la diversa valenza che ognuna di queste dimensioni di volta in volta assume, rende conto del fatto che ci sono diverse forme di amore e differenti modi di amare e aiuta a comprendere perché le persone possono sperimentare tipi diversi di amore, anche in una relazione che si mantiene soddisfacente e stabile negli anni.

*professore ordinario di Psicologia dello sviluppo (Segue a pagina 14)

CORTEO STUDENTESCO: CAOS SUI VIALI E IN CENTRO

■ Servizi alle pagine 2 e 3



LE SOLITE FIRME

Più no che proposte tra i giovani
Imbrattate le vetrine in via Tornabuoni

80 anni, picchiata e scippata

Fuga rocambolesca: due catturati dalla polizia

■ A pagina 11

Chiamate al numero verde
Buche, valanga di denunce
«C'è pericolo»

■ Alle pagine 8 e 9

Fondazione Spadolini
La ricetta per salvare le librerie

■ A pagina 14

Machiavelli
Super esperti per i 500 anni del Principe

■ A pagina 15

OGGI ON LINE SU

www.lanazione.it/firenze

FOTOGALLERY
Scuola: corteo degenera
Denunciati due ragazzi

IL PROGRAMMA
Il ritorno di "Leggere per non dimenticare"

FOTO & VIDEO
Parlano il padre di Sollecito e gli avvocati



Giustizia Assenti Fiesoli e gli altri 22 imputati. C'è un altro accusatore

La prima battaglia al processo del Forteto

La difesa: fuori gli enti locali, non è una tribuna politica

«Finalmente questo processo farà luce su cosa successe al Forteto». La voce è un sussurro, ma il passo di Marika Corso non ha tentennamenti mentre varca la porta dell'aula 28 del palazzo di giustizia. Lei è tra le giovani donne che ha vissuto nella Comunità di recupero per minori e ne ha denunciato sorpresi e violenze. Non è sorpresa quando si rende conto che il banco degli imputati è vuoto. Non c'è Rodolfo Fiesoli (assistito dagli avvocati Lorenzo Zilotti e Lucia Mininni), il leader della comunità di recupero per minori fondata negli anni Settanta in Mugello, accusato di violenza sessuale e maltrattamenti. Non ci sono i suoi ventidue collaboratori imputati di maltrattamenti.

Per il pm Ornella Galeotti e il procuratore aggiunto Giuliano Gianbartolomei, nella comunità per il recupero dei minori, diventata una cooperativa agricola che fattura 17 milioni di euro l'anno, si sarebbero compiute violenze e abusi, anche su piccoli dati in affidamento dal Tribunale dei Minori. Con il sostegno degli enti pubblici. Il processo inizia con le eccezioni delle difese: nel mirino finiscono le notifiche di avviso conclusione indagini per posta elettronica, che «rendono vano ogni atto successivo». Poi è la volta di Regione, Provincia di Firenze, Unione dei Comuni del Mugello, Comune di Borgo San Lorenzo e Vicchio, che chiedono di costituirsi parte civile. Ma c'è lo stop dei difensori. «Per scelte operate in passato, gli enti locali adesso fanno a gara per chiedere un risarcimento, ma qui non si fa tribuna politica — sottolinea l'avvocato Pier Matteo Lucibello — Questo è un processo e ad eccezione del Comune di Vicchio, dove ha sede la co-

munità di recupero, nessun altro ha diritto a rivendicare danni alla propria immagine». La Regione sponsorizzò la rassegna cinematografica «Chiaroscuro» con 45 mila euro e gli amministratori di Borgo San Lorenzo misero a disposizione i locali. Adesso sembra vogliano riscattarsi da scelte

antiche. «Non serve più dire: non avremmo sovvenzionato quell'iniziativa se solo avessimo saputo cosa succedeva al Forteto...» ribadisce Lucibello. Parole severe, che mettono a tacere ogni brusio in aula. A seguire il processo o ad affacciarsi per un saluto, c'è anche tanta politica (ma nesso

no del Pd): i deputati Massimo Artini e Samuele Segoni e la senatrice Laura Bottici dei 5 Stelle, l'europarlamentare Marco Scurria (Fdi), i consiglieri regionali Maria Luisa Chincarini (Centro democratico) e Giovanni Donzelli (Fdi), la consigliera comunale di Vicchio Caterina Coralli (Fdi) e una buona fetta di Mugello.

Oltre le parti civili, ci sono alcuni testimoni d'accusa: per loro, la prima udienza è come una liberazione. Ma in tanti sbuffano di fronte alle eccezioni sollevate dalla difesa: non vedono l'ora di salire sul banco dei testimoni e chiudere per sempre con questa storia. «Non ho più fiducia in questo paese — dice Giuseppe Aversa, il primo accusatore del "profeta" Fiesoli — non appena tutto finisce, faccio armi e bagagli e me ne vado in Belgio. Cosa farò? Il poliziotto». Da parte sua, Rodolfo Fiesoli intende affrontare il processo ricorrendo a testimoni di alto profilo istituzionale: tra i circa 150 testi che i suoi difensori chiederanno di ammettere al dibattimento ci sono gli ex presidenti del Tribunale dei Minori di Firenze, Piero Tony, Gianfranco Casciano e Francesco Scarcella. Prossima udienza venerdì 11.

Ma sul Forteto ora incombe un nuovo caso: è quello di un giovane che sabato scorso ha trovato la forza di denunciare le violenze subite presentando querela ai carabinieri di Vicchio. Una decina di anni fa, quando era un ragazzino, a causa di problemi familiari si era trovato a passare molto tempo al Forteto, pur non vivendoci stabilmente, e racconta di aver subito molestie sessuali.

**Giulio Gori
Valentina Marotta**

Strategie

Il fondatore della comunità chiama a testimoniare tre ex presidenti del Tribunale dei Minori



7/10/13
ore 8,24



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

OK
9/10/2013
[Signature]

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **GIUNTI**

PROT. N° n. 418479 del 07/10/2013

Firenze, 7 ottobre 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: "Maltempo e tempeste in Toscana ed in provincia di Firenze all'alba di sabato 5 ottobre 2013: treni in ritardo e forti disagi alla viabilità. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere: i termini degli interventi degli addetti della Provincia sia sulla strada Volterrana che in altre eventuali situazioni di criticità; lo stato dell'arte, possibilmente dettagliato, dei danni causati dal maltempo in Provincia di Firenze, in questo fine settimana(5 e 6 ottobre 2013) e delle criticità eventualmente in atto".

Considerato che:

- il maltempo che si è scatenato sulla Toscana ed in provincia di Firenze intorno alle ore 4,30/5 del mattino di sabato 5 ottobre 2013 ha creato problemi anche nella circolazione su rotaia con treni in ritardo dai trenta minuti all'ora sulle tratte regionali di Rufina, sulla Faentina, tra Empoli e Ponte A Elsa sulla Siena - Empoli e dalle ore 8 dello stesso giorno la situazione è tornata lentamente alla normalità grazie all'intervento dei tecnici;
- un violento nubifragio nella prima mattinata si è abbattuto anche sulla Valdipesa originando problemi nella viabilità tra S. Casciano, Chiesanuova e Cerbaia con rami che si sono abbattuti sulla strada provinciale 4 Volterrana, nel tratto tra Chiesanuova e Cerbaia, rendendo difficile il transito su queste strade, soprattutto sulla Volterrana che è arteria importante, tanto che è stato necessario l'intervento di volontari, degli addetti della Provincia e degli agenti di polizia municipale di S.Casciano;

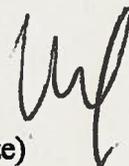
**Lo Scrivente Consigliere Provinciale
INTERROGA**

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere/ conoscere :

- **i termini degli interventi degli addetti della Provincia sia sulla strada Volterrana che in altre eventuali situazioni di criticità;**
- **lo stato dell'arte, possibilmente dettagliato, dei danni causati dal maltempo in Provincia di Firenze, in questo fine settimana(5 e 6 ottobre 2013) e delle criticità eventualmente in atto.**

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)



Allagamenti e black out Albero crolla alla Fortezza Disagi anche in autostrada

Decine di interventi dei vigili urbani e dei pompieri

CHE FOSSE Penelope o si chiamasse Werner, di certo la perturbazione è passata di corsa. Molto più in fretta del previsto: già nel primo pomeriggio di ieri la Regione Toscana ha revocato l'allerta meteo. Con largo anticipo.

Molti i disagi registrati in città. Il maltempo è iniziato già venerdì sera. All'alba la pioggia si è poi fatta sentire in modo pesante e molta altra acqua sarebbe poi caduta sulla città a metà giornata. Molte, alcune decine, le richieste di intervento arrivate al 115, la centrale operativa dei vigili del fuoco: i problemi hanno riguardato soprattutto allagamenti, la caduta di rami, frane. Ai giardini della Fortezza da Basso un albero è crollato sopra un vialetto interno e la chioma è precipitata nel laghetto. Cadute di rami sono state segnalate in via Argingrosso, nella zona di via Mariti e in via Torcicoda. Non risultano feriti ma pare che alcune auto in sosta abbiano riportato qualche danno.

Allagamenti delle sedi stradali si sono verificati in parecchie zone del territorio provinciale: in tratti dei viali, soprattutto in viale Bellifiore, sul lungarno Colombo a Bellariva, in via Andrea del Sarto. Difficoltà anche sull'Autostra-

da del sole, all'altezza di Impruneta dove la carreggiata è stata invasa dall'acqua. Un camion si è intraversato tra Firenze Sud e l'Incisa: code, soprattutto verso sud.

Una frana, fortunatamente di piccole dimensioni, si è verificata in via di Serpiolle.

In piazza Santa Croce un black out ha messo in difficoltà i bibliotecari e i volontari impegnati nella

manifestazione Bibliopride in particolare per quanto riguarda l'utilizzo dei computer.

Problemi anche nella circolazione su rotaia. I ritardi di alcuni regionali hanno oscillato fra un minimo di 30 minuti e un massimo di un'ora. Ritardi ci sono stati sulla linea Faentina e in Valdisieve problemi sono stati registrati all'altezza della Rufina. Soppressa una corsa Borgo San Lorenzo-Firenze. Verso le 8 si è tornati gradualmente alla normalità, grazie all'intervento dei tecnici.

Un violento nubifragio nella prima mattinata si è abbattuto anche sulla Valdipesa. A farne le spese la viabilità tra San Casciano, Chiesanuova e Cerbaia. Rami si sono abbattuti a ripetizione sulla strada provinciale 4 Volterrana, nel tratto fra Chiesanuova e Cerbaia, ma anche su via Treggiaia e a Pergolato. Difficile il transito su queste strade — soprattutto sulla Volterrana che è arteria importante — tanto che è stato necessario l'intervento dei volontari della Racchetta, degli addetti della Provincia e degli agenti della polizia municipale di San Casciano.

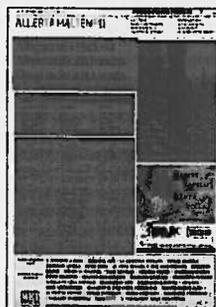
A Scandicci inaugurazione indoor della tradizionale Fiera: cerimonia nell'auditorium del nuovo centro Rogers.

LE PREVISIONI

Oggi ancora pioggia Domani miglioramento

COSA ci attende oggi? La mattinata inizierà sotto una coltre nuvolosa che andrà aumentando con il trascorrere delle ore. A tratti farà la sua comparsa la pioggia che, tuttavia, è prevista di debole intensità e intermittente.

Le temperature oscilleranno fra i quindici gradi della prima mattina e i venti del pomeriggio. La situazione dovrebbe migliorare a partire dal tardo pomeriggio di lunedì.





I PROBLEMI

La pianta caduta

Ai giardini della Fortezza è crollato un albero su un vialetto interno
Caduta rami segnalata all'Argingrosso e in via Torcidoda

Le strade

Allagamenti in viale Belfiore, sul lungarno Colombo e in via Andrea del Sarto
Difficoltà anche sull'autostrada del sole

I treni

Ritardi nella circolazione su rotaia. Soppresso un regionale Borgo-Firenze
Ritardi compresi fra i 30 e i 60 minuti



PAURA L'albero caduto ieri ai giardini della Fortezza da Basso

Maltempo Trombe d'aria, forti piogge, 9.000 black out alla rete elettrica. A Bibbona precipitazioni da record: 15 centimetri

Tempesta di 8.000 fulmini in Toscana

Firenze: giù un albero alla Fortezza e allagamenti. Follonica sott'acqua

Sono caduti più di 8 mila fulmini durante il nubifragio della scorsa notte in Toscana. Nel giro di tre ore la regione è stata invasa da una tempesta elettrica con raffiche di vento e bombe d'acqua che hanno provocato danni e disagi in tutte le province. Oltre alla tempesta di fulmini, sono caduti anche gli alberi. E poi strade allagate. Eventi di una tale portata si verificano — spiegano dalla sala meteo del consorzio Lamma — ogni 40 anni. La Protezione civile nel primo pomeriggio di ieri ha revocato lo stato di allerta previsto fino a stasera, ma continuerà a piovere anche oggi, soprattutto nella province di Firenze, Prato e Pistoia. Bisognerà aspettare fino a mercoledì per qualche raggio di sole e il ritorno delle temperature nelle medie stagionali. Ma le previsioni parlano di un novembre tra i più piovosi degli ultimi anni.

Firenze e Lucca, alberi giù

Nel capoluogo il temporale è arrivato alle 5: impressionante la tempesta di fulmini caduta anche nell'hinterland, ma è stato il vento la causa del crollo di un tiglio di dieci metri nei giardini della Fortezza. L'albero è precipitato nel lago e non in direzione della strada: le ra-



Previsioni

La Protezione civile ha revocato lo stato di allerta previsto fino a stasera. Novembre sarà tra i più piovosi degli ultimi anni

dici non hanno retto, in un parco dove — assicurano i tecnici di Palazzo Vecchio — appena un anno fa tutti gli alberi sono stati controllati e potati per alleggerire il carico delle foglie: «È stata una tempesta di una portata eccezionale, le radici hanno ceduto a causa del mix micidiale pioggia-vento» spiega l'assessore all'ambiente Caterina Bini. Due gli alberi precipitati in centro, in giardini privati; un altro è caduto nei pressi del viadotto Marco Polo, il raccordo dell'uscita autostradale Firenze Sud; in via Argingrosso, via Mariti e via Torcida hanno ceduto alcuni rami. Non è andata meglio a Lucca, dove hanno ceduto tronchi di alberi secolari a ridosso delle Mura. A Montecarlo, una tromba d'aria ha provocato il crollo di un parete del sottotetto in una scuola elementare.

Colpita la costa

La tempesta di fulmini ha raggiunto la costa alle 3: le immagini satellitari mostrano la grande intensità delle scariche elettriche che hanno interessato varie province. Livorno e Grosseto quelle più colpite: allagati tutti i quartieri di Follonica, dove — come riportato dal sito ilgiunco.net — alcune classi della scuola media Pacioli ospitate nei locali dell'Officina

cilindri sono state trasferite causa infiltrazioni d'acqua. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco a Rosignano, Cecina e Bibbona, dove il crollo di alcuni alberi ha ostruito il deflusso delle acque ed è esondato il fosso della Madonna. È qui che il Centro funzionale regionale di monitoraggio meteo ha registrato il valore più alto di precipitazioni: quasi 15 centimetri.

Bombe d'acqua e disagi ai treni

Alle 4 e 30 a Pisa le precipitazioni hanno raggiunto i 188 millimetri orari, ma la bomba d'acqua è durata secondi: pochi disagi per allagamenti, ma tanti black out: 9 mila sono state — secondo l'Enel — le interruzioni alla rete elettrica che hanno interessato soprattutto l'entroterra pisano, senese e aretino. Treni in ritardo (anche fino ad un'ora) all'alba sulle tratte regionali

di Rufina sulla Faentina, fra Empoli e Ponte a Elsa sulla Siena-Empoli e in zona San Giuliano sulla Pisa-Lucca. Dalle 8 la situazione è tornata lentamente alla normalità.

Disagi anche per le auto: sulla superstrada Siena-Firenze il crollo dei rami a ridosso della carreggiata ha causato rallentamenti.

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Firenze Alla Fortezza è caduto un tiglio. A sinistra, i fulmini sulla Toscana

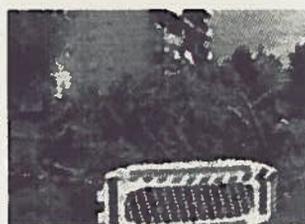
Istantanee



Castiglion Fiorentino 43enne muore in auto contro un palo



Follonica quasi tutti i quartieri sott'acqua, pioggia eccezionale



Lucca caduti tronchi di alberi secolari, nessun ferito (foto TgR)

7/10/13
se 8158



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot418670

Firenze, 7 ottobre 2013

Ok
9/10/2013
[Signature]

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: Variante di Pietracupa (Tavarnelle Valdipesa), un opera attesa da oltre 10 anni dai cittadini, della quale più volte ne è stata annunciata la sua realizzazione per la messa in sicurezza stradale e il miglioramento della circolazione dell'abitato è ancora incredibilmente ferma. Oltre al bluff anche la beffa! In aggiunta alla pessima performance gestionale della Provincia di Firenze in materia di infrastrutture, bruciano le promesse programmatico elettorali del Presidente Barducci che nell'ottobre del 2009 si azzardò a prevedere la realizzazione della variante entro il 2010. Rifondazione Comunista al Presidente della Provincia di Firenze di fare un quadro esatto dell'opera, dei progetti, riferendo sui motivi che impediscono la realizzazione di detta variante, i tempi e le risorse impegnate. Infine gli Enti coinvolti (Provincia e Comune di Tavarnelle Valdipesa) intendono convocare un di incontro pubblico con la cittadinanza per informarla sugli ostacoli per la mancata realizzazione della variante di Pietracupa divenuta una vera e propria leggenda metropolitana.

Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo dalla cronaca locale che "...a Tavarnelle in questi giorni hanno preso il via una serie di lavori per cercare di sistemare le situazioni peggiori. In particolare la SienaFirenze nel tratto tra Poggibonsi Nord e San Donato. L'Anas ha avviato i lavori di risanamento della pavimentazione in tratti saltuari dal km 27,500 al km 38,500 a cavallo delle province di Siena e Firenze. L'Autopalio ha sicuramente la maglia nera in quanto a buche e avvallamenti. Anche il Comune di Tavarnelle ha aperto vari cantieri per migliorare la viabilità nel capoluogo e nelle frazioni. In tema di viabilità il capitolo più spinoso è la variante di Pietracupa, un'opera che i cittadini aspettano da oltre dieci anni e che ancora non è all'orizzonte. Tutto è fermo ad un accordo tra Comune e Provincia al quale non ha fatto seguito alcun provvedimento. Nell'attesa della strada, che dovrà essere realizzata dalla Provincia, il Comune ha messo in cantiere di realizzare un parcheggio e un'area verde proprio a Pietracupa. Si tratta dell'intervento da 200mila euro e porterà a 80 posti auto a servizio della farmacia e degli abitanti della zona....".



Rimangono tutt'altro che risolti i problemi più volte sollevati dai cittadini in merito alla strada della SP101 di San Donato in Poggio nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa, località di Pietracupa. Sulla variante di Pietracupa (divenuta una vera e propria leggenda metropolitana), sempre annunciata e mai realizzata ci sono sempre state numerose proteste e sollecitazioni da parte dei cittadini che da anni attendono la messa in sicurezza dell'abitato, il miglioramento della viabilità e della circolazione in una zona ad alta percorrenza.

In questo contesto non hanno brillato le performance gestionali dell'Amministrazione Provinciale in materia di infrastrutture, risultata latitante e inattendibile, tanto da indurre i cittadini a costituirsi in Comitato per la "Variante di Pietracupa". Bruciano inoltre a Tavarnelle anche le promesse programmatiche elettorali fatte dal Presidente Andrea Barducci che nell'ottobre del 2009 si azzardò a prevedere la realizzazione della variante entro il 2010. Dunque al di là di ogni giusta polemica come non evidenziare che a fine 2013 per la variante tutto sia ancora fermo ad un accordo tra Comune e Provincia?

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista

nel prendere atto con stupore che per la realizzazione della "variante di Pietracupa" tutto sia ancora incredibilmente fermo ad un accordo tra Comune di Tavarnelle Valdipesa e Amministrazione Provinciale

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di fare un quadro esatto dell'opera, dei progetti, riferendo sui motivi che impediscono la realizzazione di detta variante, i tempi e le risorse impegnate.

Infine chiediamo di sapere se il Presidente della Provincia di Firenze unitamente al Sindaco di Tavarnelle Valdipesa intenderà convocare un di incontro pubblico con la cittadinanza per informarla sugli ostacoli per la mancata realizzazione della variante di Pietracupa divenuta una vera e propria leggenda metropolitana.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

TAVARNELLE PIETRACUPA AVRÀ PARCHEGGIO E AREA VERDE

Viabilità, la mappa dei lavori Il Comune paga 300mila euro

di **ANDREA SETTEFONTI**

STRADE e parcheggi, croce e delizia di ogni automobilista. A Tavarnelle in questi giorni hanno preso il via una serie di lavori per cercare di sistemare le situazioni peggiori. In particolare la Siena-Firenze nel tratto tra Poggibonsi Nord e San Donato. L'Anas ha avviato i lavori di risanamento della pavimentazione in tratti saltuari dal km 27,500 al km 38,500 a cavallo delle province di Siena e Firenze. L'Autopalio ha sicuramente

non fatto seguito alcun provvedimento. Nell'attesa della strada, che dovrà essere realizzata dalla Provincia, il Comune ha messo in cantiere di realizzare un parcheggio e un'area verde proprio a Pietracupa. Si tratta dell'intervento da 200mila euro e porterà a 80 posti auto a servizio della farmacia e degli abitanti della zona.

A proposito di varianti, Tavarnelle attende da anni il terzo lotto della tangenziale esterna al paese che bypassa la Cassia. Manca il tratto

che la congiunge a Barberino. Con la situazione attuale il traffico confluisce nella zona del Borghetto, dove a risentirne è la pavimentazione stradale. In non ottime condizioni è anche la strada che dal Morrocco scende verso la Sambuca, nella cui zona industriale, anche a causa del passaggio dei mezzi pesanti, l'asfalto è pieno di buche e avvallamenti.

Con 40mila euro sarà realizzata una nuova area di sosta a servizio del Centro Giovani di Rovai.

MANUTENZIONE

Interventi su Strada Romita e il muro franato del cimitero di Morrocco

te la maglia nera in quanto a buche e avvallamenti. Anche il Comune di Tavarnelle ha aperto vari cantieri per migliorare la viabilità nel capoluogo e nelle frazioni. Si tratta di lavori per 300mila euro e uno dei principali interventi è il rifacimento di un tratto di Strada Romita (60mila euro), ceduto a causa di un movimento franoso avvenuto qualche anno fa. I lavori si concluderanno entro novembre. Altra opera di ripristino e messa in sicurezza, già conclusa, è quella che ha interessato il muro franato del cimitero di Morrocco (30mila euro). In tema di viabilità il capitolo più spinoso è la variante di Pietracupa, un'opera che i cittadini aspettano da oltre dieci anni e che ancora non è all'orizzonte. Tutto è fermo ad un accordo tra Comune e Provincia al quale



7/10/13
 nr 9.03



GRUPPO CONSILIARE
 RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
 DI FIRENZE

Prot.:418696

Firenze, 7 ottobre 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
 Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
 Piero GIUNTI

OK
 9/10/2013

Oggetto: Sbloccati i fondi per cassa integrazione e mobilità in deroga da parte della Regione Toscana, in attesa che venga firmato in tempi rapidi il decreto con la ripartizione dei 500 milioni stanziati qualche settimana fa dal Governo per gli ammortizzatori sociali un deroga. Una situazione drammatica e fortemente punitiva per migliaia di lavoratori espulsi dai settori produttivi. Sono oltre 500 i lavoratori nel Circondario Empolese Valdelsa, che sono in arretrato mentre manca una quantificazione più dettagliata su tutto il territorio provinciale. Rifondazione Comunista nel ribadire che occorre senza alcun indugio approvare una seria riforma degli ammortizzatori che dia risposte alla inefficacia della deroga e che includa chi oggi è fuori dal sistema degli ammortizzatori, nel ritenere determinante che il Governo assicuri le risorse per il 2013 e metta in legge di stabilità quelle per il 2014 chiede alla Provincia di Firenze che venga quantificato il disagio, le criticità e messi a punto i necessari interventi di sostegno e tutela ai lavoratori. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Sono circa 850 le richieste di cassa integrazione e mobilità in deroga che vengono sbloccate dalla Regione Toscana a seguito della definizione, a livello nazionale, dei meccanismi di riparto delle risorse non utilizzate e quindi ancora disponibili, sulla base dello scarto fra le ore di cassa autorizzate dalle da di attualità Regioni e quelle effettivamente erogate da Inps.

Per la Toscana si tratta di 14 milioni che vanno ad aggiungersi agli stanziamenti già previsti e che permetteranno così di rispondere a richieste di cassa integrazione o mobilità in deroga pervenute entro meta' aprile, per complessivi 4.200 lavoratori.

L'assessore Regionale auspica che venga firmato in tempi rapidi il decreto con la ripartizione dei 500 milioni stanziati qualche settimana fa dal Governo per gli ammortizzatori sociali un deroga. La quota che spetterà alla Toscana è pari a poco più di 33 milioni. Una volta siglato il decreto, ed avuto il via libera da INPS, potremo



procedere con la trasmissione di ulteriori 3.400 istanze, pervenute entro la metà di giugno, tra Cig e mobilità che coinvolgono circa 13 mila lavoratori.

La Regione Toscana rivendica che tale assegnazione possa avvenire contemporaneamente all'inizio dei pagamenti dei 14 milioni, in modo tale da poter procedere alla formalizzazione di ulteriori decreti. Purtroppo però questo potrebbe dare risposta alle richieste pervenute fino a metà giugno. Rimangono comunque scoperte tutte le richieste pervenute da fine giugno ad oggi. Resta perciò indispensabile un ulteriore finanziamento degli ammortizzatori in deroga, in modo da coprire tutta la seconda parte del 2013 in Toscana come in altre Regioni, venendo così incontro a bisogni fondamentali di migliaia di lavoratori.

Come avevamo previsto lo stanziamento delle nuove risorse sulla cassa in deroga di 500 milioni a livello nazionale (forse 30 milioni in Toscana) non copriranno nemmeno tutte le domande pervenute fino ad oggi, rimaniamo in attesa di una riforma complessiva dello strumento che attraverso un contributo anche del sistema delle imprese possa garantire universalità di diritti a tutti lavoratori.

La situazione rimane critica in tutta la Provincia di Firenze dove sono tantissimi i lavoratori con la cassa integrazione in deroga che grazie a questo sblocco di fondi arrivati ieri grazie alla Regione e con i nuovi fondi previsti dal decreto del governo (che deve essere comunque ancora firmato) probabilmente arriveranno a percepire gli arretrati fino a giugno.

Un esempio sono oltre 500 i lavoratori nel Circondario Empolese Valdelsa, che sono in arretrato con le indennità da marzo, con lo sblocco delle risorse "...*probabilmente si arriverà a coprire il periodo fino a giugno...*" Dalla CGIL Camera del lavoro di Empoli affermano "...*siamo a mettere pezzette questi soldi se pur importanti non bastano, ci vogliono nuovi rifinanziamenti. E poi siamo in attesa di capire cosa succede l'anno prossimo...*".

Dunque una situazione delicata, complessa e per molti versi esplosiva dal punto di vista sociale che vede tantissimi lavoratori sotto attacco proprio sul versante dei diritti in un momento in cui la recessione continua a colpire duro e a far aumentare indigenza e precarietà.

Inoltre c'è un altro dato allarmante in tutta la Provincia di Firenze, la crisi non si ferma e sono tantissime le aziende che ricorrono al sistema degli ammortizzatori con istituti che attendono di essere rifinanziati (vedi il caso dei contratti di solidarietà).

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista



nel ribadire che occorre senza alcun indugio approvare una seria riforma degli ammortizzatori che dia risposte alla inefficacia della deroga e che includa chi oggi è fuori dal sistema degli ammortizzatori,

nel ritenere determinante che il Governo assicuri le risorse per il 2013 e metta in legge di stabilità quelle per il 2014

a fronte dell'aumento del disagio lavorativo, della precarizzazione salariale e occupazionale in drammatico aumento in tutti i territori

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire quanti sono i lavoratori con la cassa integrazione in deroga che sono in attesa di ricevere le mensilità specificando le zone geografiche di provenienza e i settori, quanti sono i lavoratori delle aziende in crisi che sono fuori dal sistema degli ammortizzatori e quanti sono le richieste di cassa integrazione e mobilità in deroga che sono state sbloccate dalla Regione Toscana sul nostro territorio provinciale.

Infine chiediamo di sapere che cosa succede nella Provincia di Firenze per l'altro semestre in cui manca la copertura economica sulla cassa in deroga e cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale unitamente ai comuni colpiti dalla crisi per sostenere e tutelare quelle migliaia di lavoratori in stato di precarietà.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Andrea Calò *Lorenzo Verdi*

Indennità ferme a marzo ma pochi i soldi in arrivo

Sbloccati fondi per la cassa in deroga dalla Regione, nell'Empolese Valdelsa sono cinquecento i lavoratori che avranno così la copertura fino a giugno

► EMPOLI

Boccata d'ossigeno per i lavoratori con la cassa integrazione in deroga, oltre 500 nel circondario Empolese Valdelsa, che sono in arretrato con le indennità da marzo. Grazie a uno sblocco di fondi arrivati ieri grazie alla Regione e con i nuovi fondi previsti dal decreto del governo (che deve essere comunque ancora firmato) probabilmente si arriverà a coprire il periodo fino a giugno. «Ma siamo a mettere pezze - sbotta Sergio Luschi, coordinatore delle Camera del lavoro di Em-

poli - questi soldi se pur importanti non bastano, ci vogliono nuovi rifinanziamenti. E poi siamo in attesa di capire cosa succede l'anno prossimo». Luschi continua: «Bisogna rilanciare la politica industriale, c'è bisogno di un indirizzo nuovo e diverso a livello nazionale».

Nell'Empolese Valdelsa i lavoratori con la cassa integrazione in deroga sono in arretrato con le indennità dalla primavera. E, grazie a questa iniezione arriveranno a giugno/luglio. «Eda noi - continua Luschi - ogni giorno continuano ad arrivare tra le 10 e le 15 ri-

chieste al giorno. Sono piccole aziende che in media coinvolgono una ventina di lavoratori».

A livello regionale ieri sono state sbloccate dalla Regione, a seguito della definizione a livello nazionale dei meccanismi di riparto delle risorse non utilizzate e quindi ancora disponibili, 14 milioni che vanno ad aggiungersi agli stanziamenti già previsti e che permetteranno così di rispondere alle richieste di cassa integrazione o mobilità in deroga pervenute entro metà aprile, per complessivi 4.200 lavoratori.

L'assessore regionale Gianfranco Simoncini auspica poi che venga firmato in tempi rapidi il decreto con la ripartizione dei 500 milioni stanziati qualche settimana fa dal governo per gli ammortizzatori sociali un deroga. La quota che spetterà alla Toscana è pari a poco più di 33 milioni. Una volta siglato il decreto, ed avuto il via libera da Inps, potremo procedere con la trasmissione di ulteriori 3.400 istanze, pervenute entro la metà di giugno, tra Cig e mobilità che coinvolgono circa 13 mila lavoratori.



7/10/13
ore 9.06



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

prot 418 699

Firenze, 7 ottobre 2013

ok
9/10/2013
[Signature]

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: Vertenza dei metalmeccanici della Pirelli, Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm e RSU ancora in attesa di conoscere gli esiti del processo di esternalizzazione di una parte della produzione e di una convocazione da parte del Ministero per lo Sviluppo economico per avere garanzie sulle sorti della Business Unit Steelcord, la produzione figlinese di Pirelli dove ci lavorano in 390 meccanici più un articolato indotto. Per Rifondazione Comunista non si avverte a tutt'oggi l'incisività delle azioni di sostegno alla vertenza da parte della Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Figline Valdarno per sollecitare l'apertura del tavolo nazionale al Mise e scongiurare un drammatico epilogo alla vicenda. All'inconsistenza dell'azione svolta dalle istituzioni locali ora si aggiunge l'interessamento del Presidente della Commissione lavoro alla Camera il quale dichiara, anche lui, di attivarsi presso il Ministero che intanto continua a latitare e ad ignorare i metalmeccanici della Pirelli.

Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Torna d'attualità la vertenza dei metalmeccanici della Pirelli da mesi in attesa di conoscere gli esiti del processo di esternalizzazione di una parte della produzione annunciata dalla multinazionale e se a questa seguirà la svendita, cessione e/o delocalizzazione di attività dell'importante stabilimento di Figline Valdarno.

Le organizzazioni sindacali hanno sempre denunciato la scarsa chiarezza del gruppo e la poca trasparenza della multinazionale data anche dall'assenza di un piano industriale che rendesse evidente le sorti della fabbrica e la tenuta dei livelli occupazionali e professionali. Su questa vicenda fin da subito il sindacato aveva chiesto un incontro al Ministero per lo Sviluppo economico per avere garanzie sulle sorti della Business Unit Steelcord, la produzione figlinese di Pirelli incontro che a tutt'oggi non è mai avvenuto.

E' notizia di queste ore che dopo mesi di attesa da parte delle organizzazioni sindacali e di iniziative rivolte al governo, istituzioni e parti industriali la vicenda della Pirelli è ritornata alla ribalta grazie ad una iniziativa parlamentare del Movimento 5 Stelle che attraverso una interrogazione parlamentare avevano richiesto senza mezzi misure l'attivazione del tavolo del MISE, iniziativa questa, che ha risvegliato i parlamentari del PD, i quali per una probabile "paura elettorale" hanno promosso a loro volta un



incontro tra i sindacati e il Presidente della commissione lavoro alla Camera il quale si è reso disponibile, anche lui, a interloquire con il ministero per sollecitare l'apertura del tavolo nazionale al Mise.

Tavolo che a tutt'oggi ancora non c'è nonostante che stiano per arrivare sul tavolo della multinazionale le prime offerte di acquisto dello steel cord.

E così dopo l'impegno dichiarato a sostegno della vertenza da parte dell'Assessore Regionale al Lavoro, del Presidente della Provincia di Firenze, del Sindaco di Figline Valdarno, di due Parlamentari del PD e ora del Presidente della Commissione Lavoro alla Camera c'è grande attesa nel mondo sindacale e tra i lavoratori che questa convocazione del Ministero dello Sviluppo Economico avvenga veramente.

Appare dunque lecito chiedersi che fine hanno fatto le iniziative istituzionali annunciate a Luglio 2013 dalla Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Figline Valdarno, nei confronti del governo, in merito alla vicenda della Pirelli (stabilimento di Figline) a seguito del cambio di strategia industriale della multinazionale che aveva deciso di esternalizzare la produzione dello steel cord - il filo d'acciaio che costituisce la struttura degli pneumatici - in quanto non rientra più nel suo core business ?

Cosa hanno fatto i principali attori istituzionali locali, nei confronti del Governo e di Confindustria, dopo aver espresso la propria insoddisfazione al tavolo regionale a seguito dell'incontro con il responsabile delle relazioni industriali del Gruppo Pirelli che aveva riconfermato prevalenti gli interessi di mercato e di profitto della multinazionale rispetto alla salvaguardia occupazionale e alla tenuta dello stabilimento?

E' avvenuta o no la pressione verso il Governo e il Ministero dello Sviluppo Economico, così come richiesta da Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm e RSU (nel lontano giugno 2013) affinché ci fosse una reale presa in carico della vicenda che, così come è messa, rischia di arrivare ad un drammatico capolinea?

Lo stabilimento di Figline valdarno - dal **1 luglio scorso, confluito in una Newco azienda ex novo** con l'obiettivo strumentale di misurare meglio il suo valore di mercato - riveste un ruolo strategico nella produzione dello steel cord qui risiede il know-how della progettazione e dello sviluppo del prodotto e inoltre proprio per il particolare insediamento produttivo di medio/grandi dimensioni ci lavorano 390 lavoratori più un consistente e articolato indotto.

Eppure il tempo non gioca a favore dei metalmeccanici che da mesi vivono una insostenibile precarietà, resa ancora più pesante dalla recessione economica e dall'assenza di misure di sostegno al lavoro, salari e redditi mentre sulla loro pelle sembra che sia arrivata a fine, la trattativa per la cessione della divisione dello steel cord della cui contesa sono in gioco a multinazionali coreane o belghe e fondi privati (della cui "affidabilità" ne sanno qualcosa proprio i lavoratori della Seves).

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori della Pirelli di Figline Valdarno, nel ribadire la propria attenzione e sostegno politico e istituzionale alla vertenza, nel richiamare la Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Figline Valdarno ad una più proficua e concreta iniziativa nei confronti del MISE



nel ritenere grave il fatto che il Ministero dello Sviluppo Economico a tutt'oggi si è ben guardato di convocare il tavolo a suo tempo richiesto da Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm e RSU e ora sollecitato anche dalle segreterie nazionali dei meccanici,

chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla situazione dello stabilimento della Pirelli (Figline Valdarno), su quali iniziative concrete sono state attivate dal tavolo regionale nei confronti del Governo, Ministero dello Sviluppo e Confindustria, se corrisponde a vero quanto dichiarato da alcuni giornali della finanza che sta per concludersi l'acquisto della produzione dello steel cord, sulla presentazione del piano industriale e quali grazie verranno date sulle sorti dello stabilimento di Figline Valdarno e i 390 lavoratori più indotto che vi operano.

Chiediamo inoltre di sapere di sapere quando verrà convocato il nuovo tavolo regionale e quali azioni concrete l'Amministrazione Provinciale intende promuovere, di concerto al Comune di Figline Valdarno e alla Regione Toscana, in relazione al fatto specifico e più in generale per la salvaguardia dei livelli occupazionali nel Valdarno, di sostegno alla vertenza sindacale e di tutela ai 390 lavoratori.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

Andrea Calò Lorenzo Verdi

FIGLINE I SINDACATI IN COMMISSIONE LAVORO ALLA CAMERA

Pirelli, il caso in Parlamento «Mobilitati per i lavoratori»

«ACCELERARE l'apertura del tavolo nazionale sulla Pirelli al ministero dello sviluppo economico» dice Elisa Simoni, ex assessore provinciale al lavoro e ora deputata del Pd. E' stata proprio l'onorevole del Pd (tra l'altro nata a Figline), a promuovere l'incontro di ieri tra i sindacati e il presidente della commissione lavoro alla Camera, Cesare Damiano. «Insieme a Damiano — aggiunge Simoni — ci siamo resi disponibili a interloquire con il ministero per sollecitare l'apertura del tavolo nazionale al Mise. E' evidente che una criticità occupazionale dello stabilimento Pirelli avrebbe ripercussioni pesanti su tutto il territorio del Valdarno. Per questa ragione



DEPUTATA PD Elisa Simoni ha promosso l'incontro di ieri dei sindacati in commissione lavoro alla Camera sulla Pirelli

LA DEPUTATA ELISA SIMONI
«Aprire un tavolo nazionale al ministero. La nostra attenzione sarà costante»

— conclude Simoni — la nostra attenzione sarà costante». Parole di conforto per i 390 dipendenti della fabbrica di Figline che da tempo ormai vivono con il timore di perdere il lavoro perché Pirelli sarebbe intenzionata a cedere la divisione delle cordicelle metalliche dei pneumatici. Tra i possibili interessati a rilevare la divisione steel cord ci sarebbero multinazionali del settore oltre a fondi di private equity. All'incontro in commissione lavoro hanno parte-

cipato, con Elisa Simoni e Damiano, l'onorevole David Ermini e i rappresentanti fiorentini di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm, rispettivamente Claudia Ferri, Alessandro Beccastrini e Davide Materazzi, insieme alle Rsu aziendali.

«SIAMO soddisfatti dell'esito di questo incontro per l'attenzione che ci è stata dimostrata — osserva Beccastrini — ora attendiamo una convocazione dal Ministero. L'incontro è servito perché abbiamo potuto spiegare con calma e chiarezza qual è la situazione della Pirelli, una situazione complessa che necessita innanzitutto di una conoscenza adeguata. Ci hanno ascoltato e hanno preso atto

delle problematiche sul tappeto, senza posizioni precostituite. Hanno assicurato che rappresenteranno le nostre preoccupazioni in Commissione e informeranno l'onorevole Epifani, presidente della Commissione sviluppo». «Soddisfatti — ha aggiunto anche Claudia Ferri, della segreteria provinciale Fiom-Cgil — perché la nostra vertenza ha raggiunto quel livello istituzionale che chiedevamo da sempre. Adesso aspettiamo di parlarne direttamente al ministero, un incontro che, appunto, avevamo richiesto da tempo. Nel mese di novembre è prevista una pubblica iniziativa a Figline per fare il punto sulla situazione alla quale parteciperanno anche i consiglieri comunali».





PRIMA COMMISSIONE
CONSIGLIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 10 Ottobre 2013

OGGETTO

RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEBITI FUORI BILANCIO ART 194 COMMA 1 LETT. A) D.LGS. N. 267/2000-POLIZIA PROVINCIALE

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTA	<input type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI Samuele					
BOMBARDIERI Remo	X		X		
CALO' Andrea	X				X
COMUCCI Leonardo	X			X	
CONTI Caterina	X		X		
CORDONE Marco	X			X	
CRESCI Alessandro	X		X		
FIORENTINI Alessandra	X		X		
FRANCHI Erica	X			X	
FUSI Stefano	X		X		
LAZZERI Loretta			X		
LAZZERINI Riccardo	X		X		
MASSAI Piergiuseppe	X			X	
MELANI Silvia				X	
MONTAGNI Enzo	X		X		
PESTELLI Franco					
PROSPERI Stefano	X		X		
TONDI Federico					
**					
**					
**					
TOTALE	13		8	4	1

* Capogruppo in Commissione - **Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento Consiglio Prov.le
Nota : In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

LA SEGRETARIA DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa Alessandra Tozzi

Alessandra Tozzi

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Stefano Fusi

Stefano Fusi

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 27601
fax 055 2760393

Affari istituzionali, generali
e legali, Bilancio, Personale,
Economato.



PROVINCIA
DI FIRENZE

5[^] COMMISSIONE CONSILIARE

ITER 5083681

Ok
28/9/2013
P. Rossi

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

→ Al Presidente del Consiglio Provinciale GIUNTI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 17 Settembre 2013

Oggetto: **Mozione contro la guerra in Siria; per una ferma condanna dell'uso delle armi chimiche e per il ritiro e la distruzione delle stesse da parte della comunità internazionale; per un immediato cessate il fuoco e l'avvio di una soluzione politica alla guerra civile in corso; per il deferimento alla corte penale internazionale dei responsabili dei crimini contro l'umanità**

Il Consiglio Provinciale di Firenze

Premesso che

La strage di oltre mille civili, attraverso l'impiego di armi chimiche avvenuta lo scorso 21 agosto in Siria costituisce l'ultimo tragico e criminale atto di una sanguinosa guerra civile che in due anni ha ormai superato i 110 mila morti e che ormai conta più di un milione di profughi ed altrettanti sfollati.

La responsabilità di un così efferato delitto, che infrange le convenzioni internazionali che hanno messo al bando le armi chimiche, sono ancora in fase di accertamento da parte dagli ispettori ONU appositamente inviati sul campo a verificare i fatti e a raccogliere elementi di prova; secondo i servizi di intelligence occidentali, esistono indizi e prove che la strage sia stata compiuta dal regime siriano, che possiede le armi chimiche e che non ha mai voluto sottoscrivere la convenzione internazionale di messa al bando; tuttavia non mancano testimonianze che fanno sorgere dubbi sulle effettiva responsabilità dell'uso del gas sarin, che secondo alcuni sarebbe stato impiegato da alcune delle forze di opposizione, per indurre la comunità internazionale a colpire il regime siriano.

Secondo il rapporto redatto da parte degli ispettori ONU, è comunque ormai accertata la responsabilità del regime di Assad di aver commesso numerosi crimini contro l'umanità, compreso l'uso sistematico di incursioni contro gli ospedali per impedire la cura dei feriti nelle zone controllate dall'opposizione.

Sempre secondo tale rapporto, anche alcune delle forze della composita opposizione al regime, quelle più vicine ad Al Qaeda si sono resi responsabili di crimini contro l'umanità, di stragi di civili, di rapimenti e di persecuzioni contro i cristiani e le loro chiese; una diretta dimostrazione della crudeltà di cui sono capaci, è stata recentemente testimoniata dal giornalista Quirico, rapito in Siria da gruppi jaidisti e recentemente liberato.

Considerato che

La minaccia di un intervento militare, attraverso bombardamenti aerei e missilistici, come "punizione" per il regime siriano ritenuto colpevole della strage e della violazione delle convenzioni internazionali sull'uso delle

armi chimiche, è stata con forza prospettata dagli Stati Uniti da parte del Presidente Obama, che ha sottoposto la decisione sull'intervento all'approvazione Congresso, escludendo espressamente un intervento di truppe sul terreno e prevedendo di procedere all'attacco anche in assenza di uno specifico mandato del Consiglio di Sicurezza ONU.

Ferma opposizione alla guerra è stata espressa dal Pontefice nei suoi ripetuti appelli alla comunità internazionale e a tutte le persone di buona volontà, con il lancio della giornata di preghiera e di digiuno svoltasi lo scorso 7 settembre a cui hanno aderito una moltitudine di personalità e centinaia di migliaia di persone, di varie nazioni e di diverso credo e confessione religiosa.

L'opinione pubblica mondiale - secondo numerosi sondaggi in molti Paesi, a partire dagli Stati Uniti - è in larga maggioranza fortemente contraria alla guerra; manifestazioni e presidi contro la guerra si sono svolti in tutto il mondo; la contrarietà ad un intervento militare senza una preventiva risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU e la necessità di perseguire una soluzione negoziale è stata espressa dalle massime autorità internazionali, a partire dal Segretario generale dell'ONU Ban Ki Moon e dalla larga maggioranza dei governi, a cominciare dal governo Italiano per bocca del Ministro degli Esteri Emma Bonino, ad eccezione della Francia che si è detta disponibile ad intervenire militarmente insieme agli USA.

Valutato che

Un attacco militare esterno alla Siria, oltre a provocare ulteriori vittime innocenti, in assenza di una strategia di uscita dalla guerra e per la presenza sul campo nelle file dell'opposizione di forze fondamentaliste connesse alla rete qaedista, non essendo in alcun modo in grado di prefigurare un cambio di regime e l'instaurazione di un sistema democratico, risulterebbe oltretutto inutile e rischierebbe di innescare una escalation militare in tutta la regione, con conseguenze ad oggi inimmaginabili.

I conflitti di questo inizio secolo, dall'Iraq all'Afghanistan alla Libia, intrapresi con l'obiettivo di abbattere sistemi dittatoriali o autoritari, hanno dimostrato quali enormi costi di vite umane, soprattutto di civili, comporti ogni conflitto armato e quanto siano incerti e controversi i risultati raggiunti, con le profonde lacerazioni che rimangono in quelle società anche dopo la fine ufficiale delle guerre. Insomma è ormai dimostrato che l'intervento armato il più delle volte non è la soluzione e, anzi, costituisce un fattore scatenante di ulteriori conflitti. Viceversa laddove l'intervento internazionale più si è caratterizzato come forza di interposizione, si veda il caso del Libano nel 2006 con l'invio di una forza multinazionale sotto l'egida dell'ONU guidata dall'Italia, i risultati sono stati del tutto diversi e positivi.

Considerato che

La comunità internazionale e le sue istituzioni, è stata finora incapace di fermare il massacro in Siria e di avviare un processo di pace sia per la copertura offerta da Russia e Cina al regime di Damasco, sia per l'incapacità da parte delle diplomazie occidentali e delle istituzioni internazionali di mettere in atto una strategia efficace in grado di risolvere il conflitto.

In particolare appare ormai da tempo evidente la macroscopica assenza di una voce univoca da parte dell'Unione Europea e quindi l'inevitabile inconsistenza politica del nostro continente, totalmente incapace di svolgere un ruolo positivo nel Medio Oriente e nel Nord Africa e di offrire, con lo sviluppo di relazioni positive fra le entità che si affacciano sul Mediterraneo, una sponda positiva ai processi di democratizzazione.

Preso atto che

Negli ultimi giorni, anche grazie all'appello del Pontefice e alla mobilitazione in tutto il mondo per la pace, ha preso forza un'opzione diversa da quella militare, che prevede la consegna da parte del regime siriano delle armi chimiche in suo possesso a forze incaricate dall'ONU di procedere alla loro successiva distruzione e la contestuale sottoscrizione da parte della Siria della convenzione che proibisce le armi chimiche.

L'opzione diplomatica con la consegna dell'arsenale chimico, nata dopo il G20 e promossa dalla Russia, ha incontrato il consenso del governo di Damasco, ha riscosso l'approvazione del segretario generale dell'ONU e suscitato l'interesse e la disponibilità degli Stati Uniti a verificare l'effettiva volontà da parte di Assad di procedere sulla strada del disarmo chimico.

Considerato che

Il disarmo chimico appare oggi l'unica possibile via d'uscita per evitare l'estensione della guerra, ma non è di per sé sufficiente a fermare la guerra civile in Siria; la possibile convergenza delle potenze, in primis USA e Russia, deve vedere quale necessario e conseguente sbocco per il conflitto la proclamazione di un immediato cessate il fuoco che consenta il rapido dispiegamento di una forza internazionale d'interposizione e, in prospettiva, la convocazione di una conferenza di pace in grado di dare una risposta risolutiva al conflitto in atto, di dare garanzie sul processo di democratizzazione e sul rispetto dei diritti umani.

In questa prospettiva l'esame delle prove e la individuazione delle responsabilità per la strage effettuata con le armi chimiche, come degli altri efferati massacri perpetrati ai danni della popolazione civile, deve essere affidata alla Corte Penale Internazionale che potrà - nell'ambito di un corretto processo in cui siano anche garantiti i diritti alla difesa - arrivare a comminare le giuste pene contro Bashar Al Assad e degli altri responsabili dei massacri.

Occorre inoltre mettere in atto un impegno straordinario delle organizzazioni umanitarie e dei governi affinché sia data piena assistenza agli oltre sei milioni di profughi che si sono rifugiati nei Paesi confinanti e a tutti coloro che con mezzi di fortuna stanno arrivando sulle nostre coste.

Richiamata

la mozione già approvata dal Consiglio provinciale contro la guerra in Siria in data 12/03/2012.

Il Consiglio Provinciale di Firenze

Esprime

Ferma condanna per i recenti massacri perpetrati dal regime siriano ai danni della popolazione civile, fra cui molto probabilmente anche gli ultimi effettuati con l'uso delle armi.

Adesione all'appello del Pontefice per una mobilitazione delle coscienze contro la guerra e per una risoluzione pacifica del conflitto in Siria.

Piena convinzione che un intervento militare esterno non risolva in alcun modo il conflitto, anzi rischi di aggravare la situazione in tutta la regione mediorientale.

Convinto sostegno all'opzione diplomatica avanzata negli ultimi giorni per la consegna e la distruzione delle armi chimiche presenti in Siria..

Condivisione per la posizione assunta dal Ministro degli Esteri Emma Bonino che ha sollecitato il deferimento alla Corte penale internazionale dei responsabili dell'uso delle armi chimiche e degli altri crimini contro l'umanità perpetrati in Siria.

Fa Appello

Alle istituzioni sovranazionali, a partire dall'ONU, e alla Comunità internazionale tutta di attivarsi affinché si pervenga rapidamente ad un accordo sulle procedure di disarmo chimico, ad un immediato cessate il fuoco, al dispiegamento di una forza di interposizione e all'indizione di una conferenza di pace per la Siria.

Chiede

Un impegno più forte ed efficace da parte delle istituzioni internazionali preposte di sostegno all'accoglienza e all'assistenza dei profughi in fuga dalla sanguinosa guerra civile.

Chiede altresì

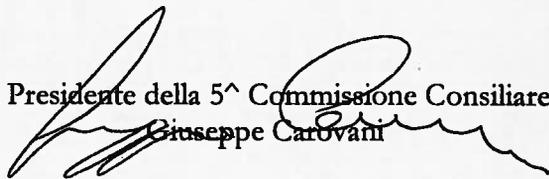
L'attivazione di un procedimento alla Corte Penale Internazionale a carico di Bashar Al Assad, dei vertici del regime siriano e di tutti quei gruppi armati che si sono resi responsabili dei massacri perpetrati a danno della popolazione civile.

Impegna

il Presidente del Consiglio di provvedere a dare ampia diffusione del Presente O.d.G. fra la cittadinanza e ad inviarlo:

- al Presidente del Consiglio dei Ministri
- al Ministro degli Esteri
- ai Presidenti di Camera e Senato
- ai Presidenti delle Commissioni Parlamentari competenti
- al Presidente della Regione Toscana
- al Prefetto di Firenze
- ai Comuni della Provincia di Firenze

Il Presidente della 5^a Commissione Consiliare
Giuseppe Carovani





QUINTA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 17 Settembre 2013

OGGETTO: Mozione contro la guerra in Siria; per una ferma condanna dell'uso delle armi chimiche e per il ritiro e la distruzione delle stesse da parte della comunità internazionale; per un immediato cessate il fuoco e l'avvio di una soluzione politica alla guerra civile in corso; per il deferimento alla corte penale internazionale dei responsabili dei crimini contro l'umanità

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTA	<input type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
AZZARELLO Adamo					
BALDINI Samuele	X				X
BARILLARI Salvatore	X				X
BOMBARDIERI Remo	X		X		
BRUNETTI Leonardo	X		X		
CANTINI Andrea					
CAPECCHI Federico					
CAROVANI Giuseppe	X		X		
CAVACIOCCHI Carla					
CEI Maurizio	X		X		
CIAMPOLINI Filippo	X				X
CLEMENTINI Sabatino	X		X		
FANCELLI Mirko	X		X		
FUSI Stefano	X		X		
LAZZERINI Riccardo	X		X		
LENSI Massimo	X		X		
SENSI Guido					
VERDI Lorenzo	X		X		
**FRANCHI	X				X
**PROSPERI	X		X		
**					
**					
**					
**					
**					
**					
TOTALE	15	1	11	1	4

* Capogruppo in Commissione - **Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento Consiglio Prov.le
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Giuseppe Carovani)



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 125352
ID 4811835

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
I.D.3435458
N°
Allegati n°

Firenze, 27 marzo 2013

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

AR
28/3/2013

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

**Oggetto: mozione "Adesione della Provincia di Firenze alla strategia "Rifiuti Zero".
Mozione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo Rifondazione Comunista)**

VISTO il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 179 che dispone che le pubbliche amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione e la prevenzione della produzione e della nocività dei rifiuti;

VISTO il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 180 che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti dispone che le iniziative di cui all'art. 179 riguardino in particolare:

- la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto;
- la previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

VISTO la legge regionale del 2007 che prevede il raggiungimento entro il 2012 del 15% di riduzione della produzione dei rifiuti rispetto al 2004 e del raggiungimento del 65% di raccolta differenziata;

VISTA la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica ed un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati

VISTI gli obiettivi della Legge Finanziaria 2007 che al comma 1108 fissa al 60%, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare entro il 31 dicembre 2011;

VISTI gli obiettivi della Legge Finanziaria 2007 che al comma 1109 fissa per gli anni successivi al 2011, la percentuale minima di raccolta differenziata da assicurare sarà stabilita con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in vista di una progressiva riduzione della quantità di rifiuti inviati in discarica e nella prospettiva di rendere concretamente realizzabile l'obiettivo "Rifiuti zero";

CONSIDERATE le attuali alte "rese" percentuali di raccolta differenziata nelle frazioni dei Comuni dove è in corso di svolgimento il sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati in modalità "porta a porta";

CONSIDERATO che a livello internazionale e nazionale molte città hanno assunto il percorso verso "rifiuti zero", attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti, l'incenerimento e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la "responsabilità estesa dei produttori" con la quale coinvolgere fattivamente il "mondo produttivo" nell'assunzione di "produzioni sempre più pulite ed in grado di "incorporare" i costi ambientali delle merci prodotte;

RICHIAMATO in particolare che le città coinvolte in questo percorso sono ormai decine in varie parti del mondo quali la California (S. Francisco, Oakland, Santa Cruz, Berkley) l'Australia (Camberra e la regione sud occidentale del Paese), la Nuova Zelanda, il Canada (Nuova Scozia, Columbia Britannica), la città di Buenos Aires, alcune città del Regno Unito, l'Italia con decine di Comuni, ed anche la Toscana con Capannori, Greve in Chianti e l'igline Valdarno;

CONSIDERATO che un'attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei "gas serra", resa sempre più necessaria e stringente da "accordi internazionali" che puntano ed obbligano i governi a "tagliare" le emissioni di CO2 legate anche alla produzione dei beni di consumo, a partire dagli imballaggi;

IL CONSIGLIO Provinciale di Firenze delibera di

- 1. aderire ed intraprendere il percorso verso il traguardo dei "Rifiuti Zero" entro 15 anni, stabilendo per gli anni prossimi incrementi progressivi della raccolta differenziata;**

2. **dare mandato** al Consiglio Provinciale per il raggiungimento di tali obiettivi, di estendere e completare i sistemi di raccolta "porta a porta" dei rifiuti solidi urbani e degli assimilati a tutti i Comuni della Provincia di Firenze;

3. **istituire** un sistema tariffario basato principalmente sulla effettiva quantità di rifiuti indifferenziati prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche, sulla base del principio "chi meno produce e più differenzia i rifiuti, meno paga"

4. **realizzare** nei comuni della Provincia di Firenze centri per la riparazione e il riuso dove beni durevoli e imballaggi che possano essere reimmessi nei cicli di utilizzo, ricorrendo eventualmente anche all'apporto di cooperative e al mondo del volontariato;

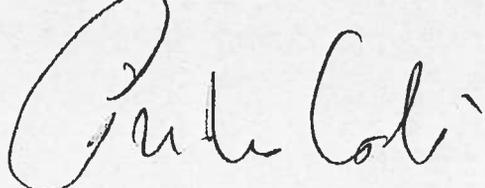
5. **applicare**, anche con appositi corsi di formazione-informazione, gli adempimenti previsti dal DM 08/05/2003 al fine di ridurre gli sprechi e di favorire lo sviluppo di un mercato per il ricorso a beni e servizi basati su materiali riciclati;

6. **dare mandato** alla Giunta Provinciale, per quanto riguarda il conferimento della frazione residua dei rifiuti, di intraprendere tutte le azioni necessarie per minimizzarne le quantità e di sostenere nell'ambito della programmazione di ATO la realizzazione di impianti "a freddo", in grado di recuperare ulteriormente materiali contenuti nei residui, escludendo le scelte dell'incenerimento e/o del conferimento "tal quale" in discarica, che contrastano decisamente con la strategia rifiuti zero;

7. **istituire** l' "Osservatorio verso Rifiuti Zero" che abbia il compito di monitorare in continuo il percorso verso Rifiuti Zero indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale;

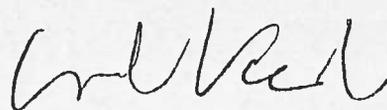
8. **stabilire** che i membri del suddetto Osservatorio, congiuntamente alla Commissione Consiliare Competente.

Andrea Calò



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



80

2/5/13

ok
d.L.

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio GIUNTI

PROT. N° 0178070	IRIDE 4869907
Firenze, 29 aprile 2013	
CL. 1 Cat. 10 Cas. 01	

e del PDL

Oggetto: Mozione del Gruppo Consiliare della Lega Nord per la difesa dello storico ospedale Serristori, da sempre presidio sanitario fondamentale per il Valdarno.

Considerato che:

- è nuovamente in atto a Figline Valdarno e nel Valdarno una mobilitazione generale nei confronti di scelte politiche della Regione Toscana che potrebbero portare pesanti conseguenze nei servizi del presidio sanitario figliese, determinando la possibilità che sparisca l'ospedale Serristori o che comunque venga cancellata la sua vocazione;
- alcuni giorni fa, dopo oltre tre ore di assemblea (effettuata al di fuori dell'orario di lavoro), gli operatori sanitari del presidio sanitario figliese hanno indetto "lo stato di agitazione dei lavoratori per mancanza di personale" (che sta determinando una situazione insostenibile), richiedendo chiarimenti sulle intenzioni della Regione e della Asl verso l'ospedale Serristori;
- all'interno dell'ospedale Serristori sarebbero a rischio molte funzioni ospedaliere tra cui il pronto soccorso, la chirurgia, l'ortopedia, le medicine, la pediatria, la sala operatoria e probabilmente l'oncologia;
- sia da notizie di stampa locale che da informazioni in nostro possesso, è in atto in tutto il Valdarno, un forte movimento di Opinione pubblica pronto a scendere pacificamente in piazza per difendere lo storico ospedale Serristori fondamentale per l'assistenza sanitaria di Figline e di tutto il Valdarno;
- anche se la sanità non è tra le strette competenze della Provincia, Palazzo Medici Riccardi, in qualità di massimo Ente locale intermedio, ha il dovere morale di interessarsi e di far sentire energicamente la propria voce, per quanto riguarda la difesa dello storico ospedale Serristori da sempre presidio sanitario fondamentale per il Valdarno;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

Esprime netta contrarietà nei confronti di eventuali scelte di politica sanitaria della Regione Toscana che potrebbero portare pesanti conseguenze nei servizi del presidio sanitario fiorentino, determinando la possibilità che sparisca l'ospedale Serristori o che comunque venga cancellata la sua vocazione;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA

ad attivare tutte le iniziative possibili da parte della Provincia di Firenze, in qualità di massimo Ente locale intermedio, nei confronti della Regione Toscana e della Asl, a difesa dello storico ospedale Serristori, da sempre presidio sanitario fondamentale per il Valdarno.

Marco Cordone



IL GRUPPO PDL

Enrico Franci



Vista
6/5/2013

Piccoli

Prot. 182738 del 3/5/13

Firenze, 3 maggio 2013

ITER. 4871609

Al Presidente della Provincia di Fire
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinc
Piero GIUNTI

Oggetto: mozione “ Nessun declassamento del Presidio Ospedaliero Serristori di Valdarno quale ospedale per acuti di 1° livello. La Regione Toscana e la ASL 10 re da ogni operazione di smantellamento dell’Ospedale Serristori, riconfermando la nat presidio quale ospedale per acuti di 1° livello e rispettando tutti gli ingenti inves attuati con risorse pubbliche, quale migliore garanzia dell’ottemperanza al dirit salute”.

Premesso che l’attuale programmazione sanitaria regionale individua il P Ospedaliero Serristori di Figline Valdarno quale ospedale per acuti di 1° livello, co funzionalmente nella rete integrata dei servizi sociosanitari del territorio del Vi fiorentino e interconnesso all’Ospedale Santa Maria Annunziata di Ponte a Nic

evidenziato che per questa sua collocazione, a seguito di finanziamento regionale di milioni di euro, sono stati realizzati e ultimati il 15 dicembre 2012 i lavori per il blocco operatorio e per il potenziamento della nuova radiologia - *due sale operate alta tecnologia, una delle quali dotata di un impianto di video-chirurgia, più un che potrà entrare in funzione in caso di urgenze mentre le altre sale sono occupi* nuova struttura è dotata anche di locali pre e post operatori dove il paziente sarà pre prima dell’intervento e seguito al termine; mentre il nuovo reparto di rad. *risponderà, in ordine di urgenza, alle richieste del Pronto soccorso, dei reparti pazienti esterni inviati dal medico di base* - in modo da qualificare e consolidare la struttura ospedaliera e territoriale;

considerato che più volte le istituzioni locali hanno ribadito attraverso ordini del g mozioni l’importanza e il ruolo rivestito dall’Ospedale Serristori per il Valdarno Fio

personale è altamente qualificato ed efficiente e la cura della persona , oltre che della malattia, è obiettivo primario;

evidenziato che in relazione ai tagli, sia pure rilevanti, decisi dai Governi Berlusconi e Monti la Regione Toscana ha deciso di avviare una riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale sopprimendo centinaia di posti letto accompagnati da tagli, accorpamenti e soppressione di servizi, attività e prestazioni e mettendo a rischio la sopravvivenza di tanti ospedali tra i quali il Presidio Ospedaliero Serristori a rischio declassamento .

considerato che la ASL 10 ha predisposto un "nuovo modello organizzativo" con il quale:

cancella dalla rete del dipartimento di emergenza il pronto soccorso mentre in questa sezione viene collocata, come struttura semplice la anestesia (e non la rianimazione) che sarà inserita all'interno della struttura organizzativa complessa di anestesia e rianimazione dell'ospedale Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri; colloca la chirurgia - come struttura organizzativa semplice - all'interno della struttura organizzativa complessa del presidio ospedaliero di Borgo San Lorenzo, facendo così diventare l'ospedale mugellano il centro in cui verranno prese le decisioni; declassa e accorpa i reparti di medicina in strutture organizzative semplici, alla struttura organizzativa complessa dell'area medica dell'ospedale di Torregalli a Scandicci; esclude completamente dal piano l'endoscopia che è attualmente sia diagnostica che interventistica, così come la pediatria e l'oncologia che non viene neanche riconosciuta all'interno del struttura complessa di Ponte a Niccheri, mentre l'assistenza infermieristica territoriale viene accorpata alla struttura di Borgo San Lorenzo,

a rischio dunque nell'Ospedale Serristori si trovano le attività di pronto soccorso, le medicine, la chirurgia, l'ortopedia, la pediatria e la rinomata attività di sala operatoria, mentre rischia di essere cancellata l'oncologia che in questi anni è diventata un qualificato punto di riferimento sui bisogni sanitari della popolazione. Analoga sorte sono destinati ad avere le attività distrettuali, già da tempo accentrate e indebolite nelle funzioni territoriali.

~~evidenziato che~~ siamo di fronte a manovre pesanti e pericolose , inique e ingiuste di svuotamento progressivo di attività e servizi, portate avanti non solo dalla Regione Toscana ma anche dall'ASL 10 che da tempo ha predisposto tecnicamente le linee guida dello smantellamento

rilevato che se il declassamento dell'Ospedale Serristori dovesse essere approvato provocherebbero un vero e proprio indebolimento del servizio sanitario valdarnese proprio nella sua capacità di dare risposte ai bisogni socio sanitari della popolazione, consegnando la salute ad un mercato dove la salute

non è più un diritto ma una merce sulla quale fare profitto, caricando i cittadini e le famiglie dei disagi e dei costi aggiuntivi.

preso atto che i lavoratori dell'Ospedale Serristori hanno espresso la più netta contrarietà alla manovra taglia assistenza annunciata dalla Regione Toscana e perseguita dalla ASL 10 nei confronti dell'insieme dei servizi ospedalieri e territoriali del valdarno fiorentino.

rilevato che i Cobas Sanità P.I. hanno indetto uno stato di agitazione per impedire la cancellazione dell'Ospedale Serristori quale ospedale per acuti di 1° livello a ospedale di comunità, nonché l'indebolimento delle attività distrettuali,

il Consiglio Provinciale di Firenze esprime la più netta contrarietà

alla annunciata manovra della Regione Toscana di contenimento delle spese con la quale da qui a poco formalizzerà il taglio di centinaia di posti letto, accompagnati da tagli, accorpamenti e soppressione di servizi, attività e prestazioni e la soppressione o declassamento di tanti ospedali tra i quali l'Ospedale Serristori di Figline Valdarno e l'insieme delle attività distrettuali e territoriali,

al modello riorganizzativo predisposto dalla ASL 10 nei confronti del Presidio Ospedaliero del Serristori di Figline Valdarno e alla politiche di gestione del personale tutte improniate sulla sottrazione di operatori (medici, infermieri, ota e ausiliari)

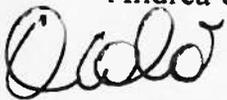
il Consiglio Provinciale di Firenze

ribadisce la necessità di rafforzare il Presidio Ospedaliero Serristori di Figline Valdarno quale ospedale per acuti di 1° livello, collocato funzionalmente nella rete integrata dei servizi sociosanitari del territorio del Valdarno fiorentino quale risposta adeguata ai bisogni socio sanitari della popolazione,

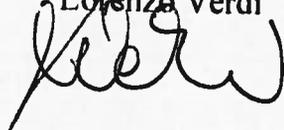
esprime il pieno sostegno alle iniziative dei lavoratori a difesa del diritto alla salute e del servizio sanitario pubblico del valdarno fiorentino, nonché lo stato di agitazione indetto dai Cobas Sanità P.I.

invita la Regione Toscana a recedere da ogni operazione di declassamento dell'Ospedale Serristori di Figline Valdarno, riconfermando la natura del presidio quale ospedale per acuti di 1° livello e rispettando tutti gli ingenti investimenti attuati con risorse pubbliche, quale migliore garanzia per il rispetto del diritto alla salute.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



15/7/2013
ok
[Signature]



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio Piero Giunti

PROT. N°0301063
ITER N. 4995508
Firenze, 12 Luglio 2013
CL. 1 Cat. 10 Cas. 10
Oggetto: Sant'Orsola, mozione sulla realizzazione del progetto del percorso archeologico.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

Preso atto che in data 12 Luglio si è svolto il sopralluogo al complesso di Sant'Orsola, a cui hanno partecipato i Consiglieri della terza e della quinta Commissione provinciale in seduta congiunta;

Dato atto che durante il sopralluogo è emerso che gli scavi sono ultimati, e che secondo i tecnici, sarebbe realizzabile un percorso archeologico da rendere visitabile al pubblico, soprattutto al turista straniero affascinato dai lavori e dagli studi compiuti sui resti mortali trovati durante gli scavi nel convento, che sembrerebbero compatibili con l'età di morte di Lisa Gherardini, la modella usata da Leonardo per il quadro della Gioconda;

Considerato che, secondo la relazione degli stessi tecnici, l'interesse suscitato ancora oggi nel mondo dal genio di Leonardo si riscontra nelle continue e numerose richieste che provengono dalle scuole e dalle Università straniere di poter visitare il convento di sant'Orsola, situato tra l'altro a breve distanza dalla sede principale della Provincia, per cui potrebbe essere anche inserito come sito da visitare all'interno del percorso museale di Palazzo Medici Riccardi;

Dato atto che per realizzare il percorso archeologico all'interno del Convento di sant'Orsola, i tecnici hanno quantificato la cifra indicativa di 40.000,00 €, utile per compiere i lavori sufficienti per rendere il sito accessibile al pubblico;

Considerato altresì il ritorno economico che comporterebbe per la Provincia di Firenze la realizzazione del percorso archeologico all'interno del convento di Sant'Orsola, oltre all'immagine e al prestigio internazionale che ne deriverebbero da questa operazione, e di cui ne trarrebbero un enorme vantaggio, sia economico che culturale, gli stessi cittadini della città di Firenze;

Per quanto sopra esposto,

IMPEGNA LA GIUNTA PROVINCIALE

- Ad attivarsi tempestivamente affinché siano reperite le risorse finanziarie, quantificabili dagli addetti ai lavori nella cifra indicativa di 40.000,00 €, per la realizzazione del percorso archeologico all'interno del convento di Sant'Orsola, da inserire eventualmente all'interno del percorso museale già esistente di Palazzo Medici Riccardi, tenuto conto del ritorno economico, di immagine e di prestigio internazionale che questo progetto comporterebbe nell'immediato per la Provincia di Firenze.

Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Erica Franchi
Leonardo Comucì
Piergiuseppe Massai
Carla Cavaciocchi
Filippo Ciampolini

PALAZZO MEDICI RICCARDI - VIA CAVOUR, 1 - 50129 FIRENZE - TEL. 055/27.60 - FAX 055/21.14.08

CODICE FISCALE: 8006450480 - PARTITA IVA 01709770489



PROVINCIA
DI FIRENZE

SALVATORE BARILLARI
CONSIGLIERE GRUPPO MISTO

OK
4/7/2013
[Signature]

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio Provinciale PIERO GIUNTI
Al Presidente della Giunta Provinciale ANDREA BARDUCCI

OGGETTO: CRISI DEL SETTORE EDILIZIO - IMMOBILIARE

Firenze, 27 Giugno 2013

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Premesso:

- che la crisi economico-sociale, abbinata a quella creditizia, originata negli Stati Uniti d'America nel 2008 e diffusasi in tutto il mondo, ha colpito seriamente e profondamente anche il nostro Paese, soprattutto negli ultimi tre anni, traducendosi in chiusure e/o in riduzioni di aziende, in crisi occupazionale e conseguente perdita di numerosi posti di lavoro, in chiusure di piccole e medie imprese, senza contare le molteplici attività commerciali ed artigianali che hanno già "tirato giù i battenti", o sono a rischio di fallimento o chiusura;
- che visti i dati negativi emersi negli ultimi tre anni e riportati quotidianamente da tutti i media e dai giornali, si può affermare che la crisi non ha risparmiato nessuno: dai giovani, (aumento della disoccupazione giovanile), ai dipendenti consolidati, (forte calo occupazionale), dai lavoratori autonomi agli artigiani, dai commercianti fino ai professionisti di quasi tutti i settori;
- che la crisi ha ridotto notevolmente i consumi con conseguente calo della produzione, aumentando il numero delle famiglie in difficoltà e degli imprenditori in ritardo con i pagamenti, (fonte CNA e Confcommercio);
- che non si intravedono ancora spiragli di ripresa reale in una situazione già critica che rischia di peggiorare, se il trend evidenziato nei primi quattro mesi del 2013 dovesse essere restare invariato: a fine anno, ad esempio nel settore del commercio, chiuderanno oltre 11.000 negozi di abbigliamento, accessori e calzature, più di 7.700 bar e circa 4.700 negozi di alimentari, (stima Confesercenti - fonte La Stampa 16/6/2013);
- che in Italia il rapporto debito/PIL è passato dal 94.5% nel 1990 al 119% nel 2011. Il tasso di crescita medio negli ultimi dieci anni è stato inferiore al 1%; a questi dati va aggiunta una pressione fiscale elevatissima, una spesa pubblica inefficiente che aumenta nei costi più velocemente del tasso di crescita del PIL. Questo pessimo quadro economico genera una ulteriore conseguenza: la sfiducia dei mercati "nell'impresa Italia";
- che le banche hanno evidenti responsabilità per questa crisi. Il Centro Studi Confindustria, denuncia il pericolo dell'arrivo di una nuova ondata di credit-crunch ("stretta del credito") e attribuisce una netta responsabilità alle banche stesse: " la flessione dei prestiti è più marcata di quella del Pil nominale e i dati indicano che è avvenuta prima la riduzione dell'offerta di credito, (principale causa della seconda recessione), e solo dopo è seguito il calo di domanda";

- che la principale motivazione dell'attuale restrizione del credito del sistema bancario italiano, è l'ammontare della somma dei crediti dubbi, pari a 21 mld di euro, ovvero di quanto le banche necessiterebbero per allineare i propri bilanci secondo le normative europee;

Tutto ciò premesso, evidenziato:

- che siamo di fronte ad un'emergenza economico-sociale inedita, a trecentosessanta gradi, che addirittura uccide, visto l'elevato e crescente ed allarmante numero di suicidi nel nostro Paese;
- che la crisi ha soprattutto colpito drammaticamente uno dei settori trainanti, se non quello trainante, della nostra economia: quello edilizio-immobiliare e il suo vasto indotto evidenziando un fenomeno mai registrato prima d'ora;
- che nei primi quattro anni della crisi (2008-2011), gli immobili compravenduti sono calati ogni anno mediamente dell'8% e che nel 2012 in coincidenza dell'introduzione dell'IMU, la percentuale è salita al 25,7% rispetto al 2011;
- che sempre nel 2012 il mercato immobiliare ha toccato il punto più basso dopo il 1985, per quanto riguarda le compravendite concluse, (444 mila circa, contro le 430 mila dell'ottantacinque);
- che nel 2012 l'Istat, ha registrato una flessione del 48% sulle compravendite degli ultimi cinque anni, (914.000 transazioni immobiliari effettuate nel 2008, contro le 444.000 dell'anno scorso);
- che nel 2012 la drastica diminuzione delle compravendite immobiliari ha riguardato tutti i settori, dai capannoni, (calo pari al 20% rispetto al 2011), ai fondi e negozi (del 25% circa), agli uffici, (del 35 circa%), al residenziale;
- che la prolungata assenza dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, ha contribuito a mettere in crisi un settore, che prima della crisi, pesava l'11 per cento del Pil con 3 milioni di addetti considerando l'indotto;
- che al notevole calo delle compravendite immobiliari, sono abbinati sia la strategia di autotutela posta in essere dagli istituti di credito, i quali privano così la domanda di un sostegno indispensabile, sia la prudenza da parte dei potenziali acquirenti nell'indebitarsi per lungo tempo, preoccupati dall'instabilità politica ed economica e dall'elevata tassazione sugli immobili, (Iva, Imposta di Registro, Imu, ecc.);
- che altro problema, non secondario, che affligge il mercato immobiliare, continua ad essere quello rappresentato dalle false aspettative di realizzare un prezzo di vendita più alto rispetto a quello che il mercato può offrire. Infatti molti proprietari-venditori, sono rimasti ancorati ai valori del 2007 non rendendosi conto delle nuove dinamiche del mercato immobiliare e di conseguenza non adeguandosi al ribasso dei prezzi e non adattandosi ad un allungamento della tempistica per la vendita e/o per la locazione;
- che il numero degli immobili invenduti, attualmente stimato intorno a 1.200.000 unità (la maggior parte di nuova costruzione), è passato dal 20% del 2007 al 65% del 2012. A queste cifre dobbiamo aggiungere il numero degli immobili residenziali e commerciali sfitti, da tempo (fonte Fiaip, la principale associazione delle agenzie immobiliari);
- che solo nel 2012 hanno chiuso quasi 62.000 imprese di costruzioni;
- che 84.000 lavoratori del comparto sono rimasti senza lavoro;
- che dal 2008 ad oggi la filiera "del mattone" ha perso ulteriori 250.000 posti di lavoro.

Preso atto:

- che le principali cause del crollo del settore, sono sotto gli occhi di tutti, che è in costante aumento il numero degli italiani disoccupati o precari, come pure il numero delle attività chiuse o di quelle che sono in difficoltà, che le banche diminuiscono fortemente il credito, creando tutto ciò timori e demotivazioni all'acquisto;
- che l'introduzione dell'Imu (dati Fondazione Hume), se da un lato ha permesso allo Stato di raddoppiare il gettito della vecchia Ici, dall'altro lato ha causato un effetto domino, ha fatto crollare ulteriormente le compravendite, ha causato recessione nell'edilizia e in tutto l'indotto del comparto, ha fatto cessare l'afflusso di imposte derivanti da compravendite (registro ed Iva) ed ha causato un mancato incasso di 23 miliardi di euro;
- che inoltre vi sono elementi come il clima di generalizzata sfiducia e preoccupazione prodotto dal combinato disposto dell'inasprimento della tassazione sulla casa, divenuta insostenibile, che insieme ad un costante e coordinato "terrorismo mediatico", alla paventata introduzione di una patrimoniale ed una revisione degli estimi catastali, produce sfiducia e allontanamento dal mattone dei tradizionali investitori sia italiani che stranieri.
- che la percentuale di immobili venduti o locati nei piccoli centri e nei quartieri periferici delle città, isolati e privi di servizi, dove la scelta di costruire si è rilevata perdente, è bassissima e nettamente inferiore rispetto alle grandi città;
- che assistiamo ad un sempre più elevato numero di immobili che finiscono alle Aste giudiziarie, con un incremento del 36% nel 2012 rispetto all'anno precedente, (in Toscana 30%);

Visto:

- che la crisi del settore edilizio-immobiliare ha significato di conseguenza crisi dell'indotto, sofferenza di moltissime attività e difficoltà oggettive della lunga catena del manifatturiero legata al settore;
- che oltre ai lavoratori dipendenti, colpisce gravemente i piccoli imprenditori, gli artigiani, i commercianti ed i professionisti vero traino portante del settore;
- che i suddetti soggetti della filiera edilizia immobiliare, dopo anni di lavoro, sacrifici ed adeguamenti agli studi di settore introdotti nel corso del tempo, non godono né possono usufruire di quegli ammortizzatori sociali di cui invece possono usufruire i lavoratori dipendenti pubblici e privati e sono spesso dimenticati dalle Istituzioni;

Ritenuto:

- che le misure della bozza del Decreto "semplificazioni" in materia di costruzioni e/o riconversioni edilizie, non sono sufficienti a far ripartire il settore, in quanto a fronte di circa 100.000 immobili previsti da immettere sul mercato ed aggiunti a quelli già in vendita, non si vedono all'orizzonte altrettanti potenziali acquirenti;
- che gli incentivi e gli sgravi fiscali sulle ristrutturazioni, consentono solo boccate d'ossigeno, ma non rassicurano ampi e prolungati respiri, vista l'attuale stagnazione immobiliare;
- che preso atto di come la categoria degli imprenditori, degli artigiani, dei commercianti e dei professionisti, pur adottando strategie mirate, si sia indebolita ed abbia una minore capacità di reazione sul fronte dei comportamenti "difensivi" (razionalizzazione dei costi, diminuzione dei margini, abbandono di alcuni mercati, riduzione del personale, ecc.);

- che le categorie suddette, pur mettendo in campo comportamenti "proattivi" e di riqualificazione dell'offerta (miglioramento della qualità, ricerca di nuovi sbocchi commerciali e di nuovi canali distributivi, ampliamento della gamma di offerta, adesione a reti, ecc.), senza un adeguato sostegno socio-economico, da parte delle istituzioni e delle banche, non potranno superare la crisi.

Presupposto:

- che per il rilancio del settore edilizio immobiliare, è fondamentale partire dalla riduzione della pressione fiscale, che, come dimostrato in un recente studio commissionato da Confedilizia, è la più alta d'Europa;
- che occorre un quadro normativo certo e una imposizione fiscale chiara fino ad arrivare ad un'imposta unica sulla casa;
- che necessita eliminare tutti quei piccoli e incomprensibili balzelli che gravano sugli immobili, dai Consorzi di Bonifica e/o da altri Enti, trasferendo le relative funzioni ad altri soggetti istituzionali, territoriali (Comuni, Province o gli Enti che, nel caso le sostituiranno);
- che per la vendita del patrimonio immobiliare dello Stato, tesa ad abbassare il debito pubblico, è necessario ridurre la pressione fiscale e semplificare la burocrazia legislativa;
- che per eliminare l'elusione fiscale, le fatture per l'intermediazione immobiliare siano detraibili per intero, (oggi si possono detrarre fino ad un massimo di 1.000 euro, solo per l'acquisto della prima casa);
- che sia reso possibile detrarre dalla dichiarazione dei redditi l'affitto dell'abitazione in cui il contribuente abbia la residenza;
- che per il rilancio degli immobili artigianali e commerciali, è auspicabile l'introduzione di più fasce di durata dei contratti di locazione, per essere al passo coi tempi e per rendere più attrattivo questo mercato, unito all'allargamento dell'opzione della cosiddetta "Cedolare Secca", anche per gli usi diversi dall'abitativo;
- che si attui quanto auspicato tra il Ministro dello sviluppo economico, Flavio Zanonato, e il Presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti che hanno individuato nell'emissione di obbligazioni bancarie garantite, finalizzate a raccogliere fondi per finanziare mutui alle famiglie, un possibile strumento per riattivare il credito all'investimento immobiliare delle famiglie, migliorando l'accessibilità del bene casa soprattutto per le giovani coppie e per i nuclei familiari meno abbienti.

Considerato:

- che procedere con un piano di rilancio del settore immobiliare è quanto mai necessario visto che le politiche recessive, messe in atto per tamponare i buchi del bilancio statale, non potranno durare in eterno;
- che occorre ripensare ad una nuova politica dell'edilizia residenziale pubblica, acquisendo ove possibile gli immobili già costruiti ed invenduti come in precedenza detto, presenti oggi nel mercato immobiliare;
- che il settore immobiliare, che nel suo insieme ricomprende tutti gli aspetti dell'economia nazionale, ha forti incidenze nel settore turistico, è la base per lo stabilimento di imprese industriali straniere, è fonte di lavoro per le P.M.I., per le professioni intellettuali, per la produzione e la vendita dell'arredamento e degli accessori e di tantissimo altro;

che la Commissione Lavoro della Provincia di Firenze, che ha incontrato, ascoltato, sostenuto ed incoraggiato i rappresentanti ed i lavoratori dipendenti delle aziende in crisi, deve allo stesso modo adoperarsi, nei limiti delle proprie competenze, per il supporto, per il sostegno e per il rilancio del settore e del mercato edilizio-immobiliare, del suo indotto, delle piccole e medie imprese, come già detto rappresentate da imprenditori, commercianti, liberi professionisti, artigiani e da tutti coloro che rischiano in proprio ogni giorno, ma che sono esposti alla crisi al pari dei lavoratori dipendenti pubblici e privati.

**PER QUANTO SOPRA ESPOSTO
IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

ESPRIME profonda preoccupazione per la crisi nel settore edilizio-immobiliare;

INVITA la Giunta Provinciale a seguire ed a monitorare attentamente l'andamento della crisi, anche con audizioni di rappresentanti delle varie associazioni di categoria ed a riferire sia alla Commissione Lavoro che al Consiglio, stesso i risultati dell'indagine;

INOLTRA la presente mozione a:

- Giunta Provinciale di Firenze
- Giunta Regionale Toscana
- Ministro dello Sviluppo Economico
- Ministro del Lavoro
- Associazioni degli Agenti immobiliari. FIAP - ANAMA - FIMAA - FIMAI
- Confesercenti nazionale
- Confcommercio nazionale
- Confedilizia nazionale
- Confartigianato nazionale
- Cna nazionale
- Associazioni dei proprietari: APPC - ASPPI - CONFAPPI - UPPI

Il Consigliere Provinciale

Salvatore Barillari

